



Matthias Defregger al tempo della strage di Filetto

Il card. Doepfner sotto accusa per la difesa di Defregger

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Piccoli ha minacciato le dimissioni per far respingere il bipartito

La Direzione d.c. divisa in due sulla tesi del governo monocoloro

Venti voti a favore e quindici contro (sinistre, morotei e taviani) — Tentativo di scaricare sul partito socialista la responsabilità di elezioni anticipate — L'incontro con la delegazione del PSI — Le ACLI per un governo dc-socialisti

Un re pupazzo

NEI TRENTANNI della sua dittatura, il generalissimo Francisco Franco ha giocato molte carte — e su tavoli diversi — per assicurare continuità e sopravvivenza al fascismo in Spagna. L'ultima in ordine di tempo è quella degli scorsi giorni: Juan Carlos di Borbone, dovrà succedergli come re di Spagna. La Spagna, secondo la costituzione fascista del 1947, è una monarchia che nel generalissimo ha avuto il reggente. Dopo la sua morte, tornerà il re. Restaurazione? No, meglio parlare di instaurazione, dato che Franco ha scelto per successore non il figlio bensì il nipote di Alfonso XIII, ultimo re di Spagna, preferito al padre in virtù della sua fede prava nei principi della Falange.

E' vero, l'alta gerarchia ecclesiastica ancora una volta è stata con Franco, nel benedire il futuro re: non è però meno vero che nelle Commissioni operate come nelle università il movimento dei cattolici democratici si fa sempre più forte e più aperto all'incontro con i marxisti; mentre nella coesistenza cadono le discriminazioni che avevano diviso e contrapposto in passato gruppi liberali e socialisti e comunisti. E la polizia del regime sovente viola chiese e conventi trasformati in centri di attività clandestina. Il Partito comunista spagnolo, dinanzi alla designazione di Juan Carlos ha preso una posizione temporanea e inequivocabile: «Di fronte al nuovo atto del potere personale di Franco, la soluzione è nella convergenza di tutte le forze lese dalla tirannia, convergenza in un patto per la libertà che dia al popolo il potere di decidere».

AL MATUREARE e alla affermazione di tale patto, tutto l'antifascismo europeo, la Repubblica italiana, sono profondamente interessati. Nella Comunità economica nel 1957, il ruolo che la monarchia avrebbe dovuto svolgere: «Quando il Caudillo verrà a mancare, una monarchia che non sarà né assoluta né liberale, bensì tradizionale, la stessa dei re cattolici Ferdinando e Isabella, presiederà ai destini della Spagna. La persona in cui si incarnerà questa monarchia dovrà servire lealmente e patriotticamente il Movimento nazionale».

L'Opus Dei ha vinto sugli altri concorrenti al trono, e il senso della «chiamata» di Juan Carlos è dunque questo: operazione di un regime che vuole sopravvivere alla morte del Caudillo e alla decomposizione delle proprie strutture, tentando di istituzionalizzare nella monarchia le fonti e gli attributi della sua legittimità. L'instaurazione monarchica è venuta dopo lo «stato di eccezione» proclamato in Spagna nella scorsa primavera per bloccare l'estendersi e il moltiplicarsi delle manifestazioni di opposizione salenti dal Paese. Inutilmente. Dalle fabbriche e dalle università, dai movimenti nazionali della Catalogna e dal paese Basco, dalla metropoli e anche dai centri della provincia spagnola che in altre epoche rimasero silenziosi, estraniati da grandi moti ideali e di massa, l'opposizione ha continuato a salire senza sosta.

MENTRE SI apprestava a proclamare il futuro re di Spagna, il regime ha colpito duro il compagno Mario Diego Capote e morto in carcere; il compagno Horacio Fernandez Inganzo (che partecipò a fianco di Santiago Carrillo al nostro XII Congresso) è stato arrestato in Asturia; sacerdoti baschi sono stati colpiti da severe pene detentive; decine e decine di vecchi militanti della Spagna repubblicana e di giovani della nuova resistenza sono stati incarcerati.

Renato Sandri

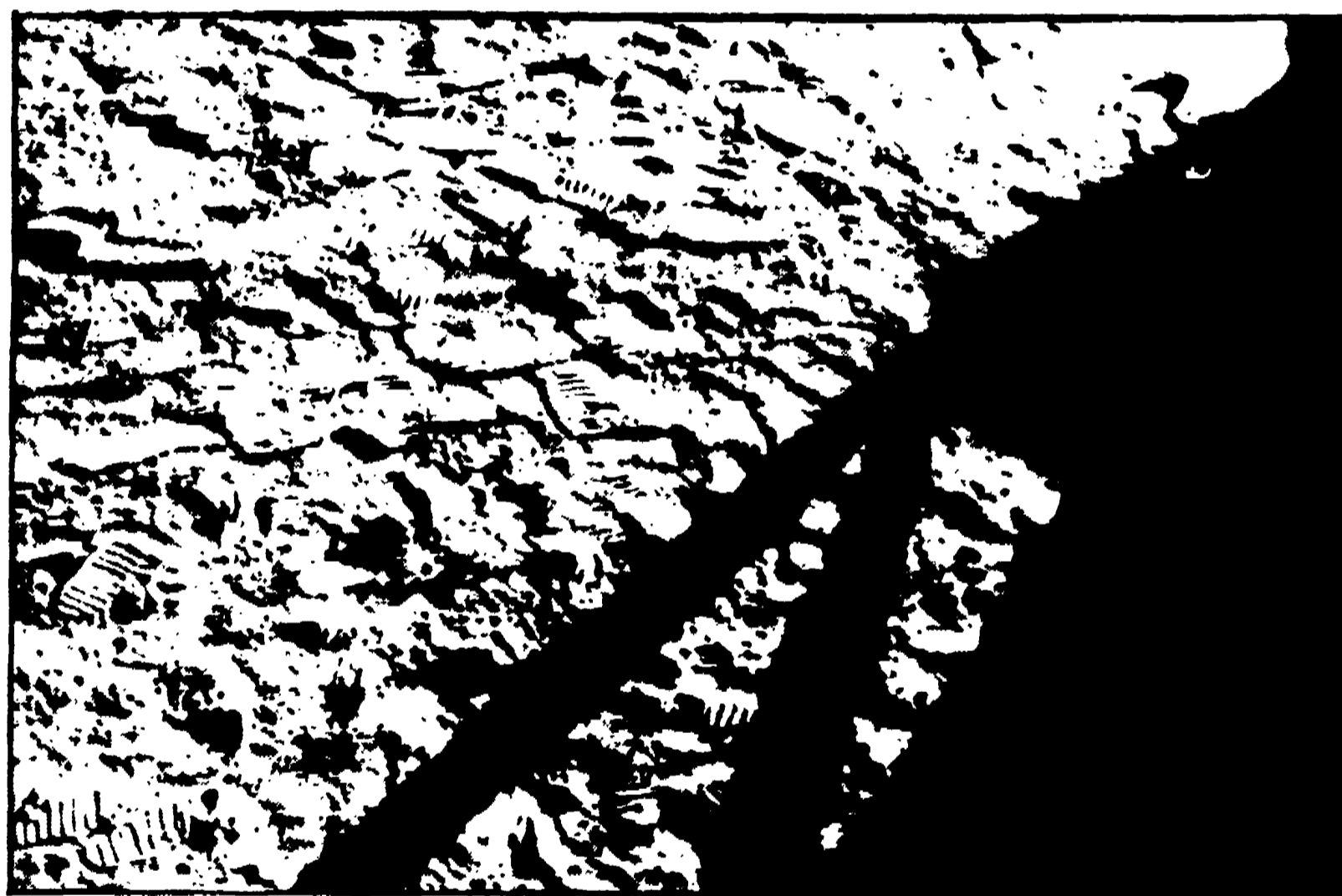
Sulla linea del governo monocoloro, che i dorotei hanno voluto imporre — la direzione della Democrazia Cristiana si è spaccata in due. Piccoli, nell'intento di forzare la mano ai dissenzienti della maggioranza, ha posto il voto di fiducia sull'ordine del giorno conclusivo. La riunione, in sostanza, si è svolta sotto il segno di per sé automatico, di una minaccia di dimissione della segreteria. Ciò non ha impedito, tuttavia, che il comma del documento relativo alla proposta politica della DC passasse con la maggioranza di soltanto venti voti contro quindici hanno votato a favore del monocoloro (i dorotei) (anche Colombo che pure aveva espresso alcune perplessità), i fanfaniani e le destre; hanno votato contro le sinistre, i morotei e gli amici di Taviani. Questo è il dato più significativo e caratterizzante della riunione di ieri, conclusasi all'una di notte dopo un dibattito drammatico, vivo e durato per quasi otto ore.

L'ordine del giorno finale è stato approvato per divisione. Tutti, infatti, sono stati d'accordo nell'esplicitare un ringraziamento alla delegazione incaricata di trattare per il governo, che era contenuto nella prima parte del documento; la prima divisione si è determinata, poi, sul comma che afferma la mancanza delle condizioni «per altre soluzioni organiche nell'area di centro sinistra» (questo DC, PSI: 23 voti sono andati, contro il bicoloro (dorotei, destre, fanfaniani e taviani) e 12 a favore (sinistre e Morò). Ma il confronto più grosso si è avuto su uno dei commi successivi, che afferma la linea del monocoloro «La DC — recita questo comma — «...mettendo in discussione la sua permanenza nella sua permanente scelta collaborativa, consapevole della responsabilità del partito di maggioranza relativa verso il Parlamento e verso il paese, intende offrire nella situazione attuale ed esclusivamente nell'ambito dell'area di centro sinistra, il proprio contributo diretto, alla costituzione di una coalizione di centro sinistra e alla continuità della politica di centro sinistra, che può e deve esprimere tutta la sua antica rinvigorita. In tal senso — conclude il comma — da scandalo alla delegazione di aperture». E su questo punto che si è acciuffata la divisione di 20 voti, contro 15. La sinistra si sono schierati sugli altri commi.

Nel corso del dibattito e del confronto con chiarezza qual è il significato, della proposta di rotta, diventata per pochi voti, la proposta della DC. Attorno al monocoloro il «peggiore possibile», ha detto un rappresentante della sinistra del gruppo dirigente perseguitato dal corso alle elezioni politiche anticipate, in vista del quale tutti le coperture tattiche e propagandistiche che sfoderate — si distribuiranno a far cadere su altri comunisti sul PSI la responsabilità della «segnalazione» delle Camere. Per giunta, così stentatamente, alla conclusione della proposta del monocoloro, il gruppo doroteo e la segreteria dc non hanno esitato a stentare la pressione di Bonomi, che a palazzo Rospigliosi, ieri mattina, ha rifiutato una cinquantina di deputati e senatori amici suoi per ammannire loro la solita gualtatoria anticomunista. Non tutti, però, sono stati d'accordo col capo della Coldiretti: alcuni di essi, per esempio, c. f.

(Segue in ultima pagina)

Sulla Luna milioni di «palline di vetro» Oggi in diretta TV Mariner da Marte



La Luna non ha ancora rivelato i suoi misteri, ma gli scienziati che esaminano le pietre lunari riportate a Terra da Armstrong e Aldrin, sono affascinati da una serie di scoperte davvero sorprendenti. La famosa «polvere lunare», per esempio, è composta da milioni di microscopiche «palline» di vetro. Alcuni scienziati affermano che le pietre lunari sono, senza ombra di dubbio, di origine vulcanica e simili a quelle rintracciabili sulla Terra. La sonda americana «Mariner 6» sta, intanto, fotografando Marte. Oggi, giungeranno a Terra le prime immagini del misterioso «pianeta rosso». Il «Mariner» trasmetterà anche in diretta TV. La NASA ha infatti pubblicato le foto dello sbarco sulla Luna prese dagli stessi astronauti: nella foto si vede, sullo sfondo dell'ombra del LEM, le impronte di Armstrong e Aldrin sul suolo lunare. ★ A PAGINA 4

A pagina 5

CASA

Le proposte dei sindacati milanesi contro il caro-fitti

- E' possibile garantire una abitazione per tutti a un equo canone
- Attualmente il 40 per cento del salario finisce nelle mani dei proprietari

A pagina 2

Una grande giornata di lotta di coloni e braccianti

A MIGLIAIA IN CORTEO NELLE VIE DI TRAPANI

Fino dalle prime ore del mattino sono giunti nella città camion e mezzi agricoli carichi di lavoratori della terra — Il comizio del compagno Bignami — «In cinquemila siamo venuti ed in cinquemila veglieremo» — Le rivendicazioni al centro della battaglia

OGGI

convegno

In preparazione della direzione democristiana, la sua riunione è in corso mentre scriviamo, gli incontri fra i dirigenti dc sono stati numerosi. Si sono riuniti le correnti, le correnti con le correnti e singoli esponenti tra loro. A quanto hanno riferito i giornali, c'è stato un interessante «convegno» fra i capi dello stato maggiore doroteo, coi soliti nomi di Rumor e Colombo, da Piccoli ad Andreotti, da Truzzi a Ruffini. Ma questa volta è intervenuto, in più, un personaggio nuovo a queste riunioni di periferia: il dottor Antonio Gava, che deve essere un figlio del potere di Castellammare, sen. Silvio, ministro della grazia di Dio e della giustizia non distribuita.

Se questo Antonio Gava è lui, quegli, cioè, che ci è noto al pari del genitore per la sua indigenza, hanno fatto bene i dorotei a chiedere anche il suo parere in un momento delicato come quello che attraversiamo. Il pensiero di un proletario autentico può essere prezioso. I lavoratori e i poteri, tra i dorotei non sono molti, e per rendersi conto della opportunità di costituire un governo con i soli socialisti i dirigenti della maggiore corrente democristiana debbono essersi detti: «Qui ci vuole uno che conosca lo sfruttamento e il bisogno, uno che sappia che cos'è la vita degli operai e che ne abbia provato l'amarezza, lo sguallore e la pena. Insieme, qui ci vuole un Gava» e siccome il senatore padre, la

matina, è in giro per la questura, hanno invitato il figlio Antonio che è arrivato al convegno con una pesantezza talmente da emigrante, contenente l'argenteria dalla quale, sentimentale come tutti i Gava, non si separa mai. Dopo la riunione il senatore Gava, altro nullatenente, ha parlato per la prima volta in diretta TV. Gava si è arrovato la cabina e non tornerà più. Stava là davanti, perplesso e smarrito. Abituato con le cassaforti, gli pareva impossibile che quel casotto si potesse aprire senza la combinazione.

Fortebraccio

Nostro servizio

TRAPANI. In una migliaia di mezzi più o meno carichi di lavoratori della terra, si sono radunati a Trapani, in questi giorni, i braccianti della provincia per dare vita ad una grande manifestazione di massa, conosciuta con il nome di «battaglia della terra». La manifestazione è stata annunciata da un patto scritto di 10 anni fa, stipulato in pieno fascismo e che, di quell'epoca conserva in pieno tutte le caratteristiche, ma non solo di ciò si leggeva questa mattina a Trapani sui cartelli portati a spalla dai lavoratori della terra, ma anche di rispetto — di pieno rispetto — di quel contratto bracciantile conquistato subito dopo la strage di Avola, e che gli agrari cercano in tutti i modi di «sterilizzare» e di non applicare.

Sin dalle prime ore dell'ora, nel capoluogo siciliano giungevano i primi camion, i primi mezzi agricoli, dai cen-

tri della provincia, dalla zona — rinova del vigneto (Iglesias) tutta a colonia (Mazara), Pol, dopo le dieci, si sono radunati a migliaia in più di 5 mila tra coloni e braccianti, mentre si svolgeva in tutto il centro storico una sfilata di bandiere rosse. Il comizio affidato al compagno Bignami della segreteria provinciale della Federazione, si aprì con una delle più importanti della manifestazione la marcia verso la grande piazza dove sorse la Prefettura.

Qui è iniziata la lunga attesa. Una delegazione di coloni e braccianti e di dirigenti sindacali si è recata dal prefetto Giuliani per chiedere la partecipazione ad oggi pomeriggio della riunione fra lavoratori e loro rappresentanti, da un lato, e dall'altro, degli agrari convocata dal Prefetto per le 17 di domani. Ancora mentre trasparemmo non si conoscono i risultati del colloquio, ma a. l.

Cinque omicidi «bianchi»: alla SINCAT di Siracusa e alla Cementir di Taranto

A pagina 5

(Segue in ultima pagina)

Dalle campagne alle città sempre più forte il movimento

Toscana: accordo per i mezzadri BARI: BRACCIANTI DI NUOVO IN LOTTA

Imponenti manifestazioni a Treviso ed a Ceraldo — A Ferrara alla rappresaglia si risponde con lo sciopero — Rote le trattative per i coloni a Taranto — Numerose manifestazioni previste per oggi



Dalle campagne alle città il movimento dei lavoratori della terra continua con sempre maggiore intensità. Manifestazioni e cortei investono ora direttamente i capoluoghi dove migliaia di coloni, braccianti, coltivi, mezzadri, sciolgono portando di fronte a tutti, cittadini e loro esponenti, le nuove condizioni di vita e di lavoro, le loro esigenze di grandi riforme in agricoltura.

Incomincia il grande esodo

Grande ala, ma stanno arpicando le saracche. Lo dicono, come al solito, i meteorologi. Si tratta, secondo loro, di una perturbazione che provocherà, entro domani, temporali e grandine sul Piemonte, la Liguria, la Lombardia, Sardegna e Sicilia.

Documento di CGIL, CISL e UIL per una nuova politica della casa

Milano: il 35-40% della paga serve per l'affitto di casa

In commissione al Senato Modificato il decreto sul tabacco greggio

MILANO, 29. Quanto pesa sul bilancio di una famiglia operaia milanese il caro-casa? La crescita dei fitti ha seguito negli ultimi anni un andamento costante e preoccupante, assai più accentratamente rispetto all'andamento dei prezzi degli altri beni di consumo. I dati relativi all'indice del costo della vita a Milano vedono l'aumento di 8 punti dell'indice generale rispetto allo scorso anno, ma l'indice degli affitti è aumentato di ben 11 punti. L'affitto incide del 35-40% sulla paga media di un operaio qualificato.

Senza alcuna reale consultazione Rai-Tv: assegnate le nuove cariche

Con un nuovo ordine di servizio la direzione della Rai-Tv ha preannunciato definitivamente l'assegnazione dei posti del terzetto provvisorio nei mesi scorsi con il rimpasto al vertice concordato e rimasti fuori dal nuovo documento: quello che la sezione Rai-Tv ha creato problemi inattesi che non è stato possibile sciogliere perdurando la crisi di governo. Allo stesso modo, non è un caso che — ancora una volta e malgrado le promesse strappate nei giorni di lotta — i sindacati non siano stati consultati per tempo. I dirigenti sindacali sono stati informati, e senza nessuna possibilità di intervento, soltanto 48 ore prima, a gioco fatto, ed hanno espresso la loro protesta.

Trasformismo in Sardegna

Le consultazioni di Del Rio si stanno svolgendo sulla linea del popolare trasformismo. L'idea è stata resa possibile, sinora, dal condono del Pci, il quale, in Sardegna, accetta di intervenire con i socialdemocratici, e da un atteggiamento molto equivooco del Psi che, in questa occasione, ha permesso al popolare di intervenire per far fallire una manovra che getta fuori di scivolto sulle istituzioni della autonomia sarda.

Il Decreto legge sul miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco greggio, è stato modificato in sede referente, dalla commissione Agricoltura del Senato. Se la assemblea di palazzo Madama approverà questa modifica, il provvedimento di cui si parla, che entrerà in vigore il 1° agosto, dovrà tornare a Montecitorio. Il termine per la conversione scade il 7 agosto prossimo. Le modifiche apportate al decreto legge sono state proposte dal sen. Scardone (Dc), al quale si sono associate, ritirando gli analoghi emendamenti da essi stessi presentati, i senatori comunisti. Sono due le modifiche introdotte al decreto: una limita alle cooperative di tabacchiatori e agli Enti di sviluppo i benefici di cui all'articolo 2 del decreto (costruzione, ampliamento e ammodernamento degli impianti e relative attrezzature di raccolta, manipolazione, confezionamento in colli e osservazione del tabacco greggio allo stato secco); l'altra, sopprime l'ultimo comma dell'articolo 4 il quale concede contributi in conto capitale, nella misura massima del 25% della spesa ammissibile, anche all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ed a singole aziende, sempre per la costruzione e l'ammodernamento di impianti e non ai concessionari della destinazione dei fondi.

Il sen. Scardone non ha accolto l'invito del sottosegretario all'Agricoltura on. Artozzi, che partecipava alla seduta, di ritirare gli emendamenti e di rappresentarli, semmai, oggi in aula. Hanno votato a favore delle modifiche i democristiani Scardone e De Marzi, gli otto comunisti e i senatori socialisti, ai sono astenuti gli altri.

Per quel che riguarda poi gli interventi immediati i tre sindacati propongono: blocco generalizzato dei fitti per ogni tipo di abitazione non di lusso, di vecchia o nuova costruzione, conseguente blocco degli sfratti; equo canone nelle determinazioni del prezzo complessivo della casa (fitti spese).

75 casse consegnate a Roma al compagno Hong Ha Aiuti sanitari ai partigiani



Il comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam ha provveduto in questi giorni ad una nuova spedizione di attrezzature mediche per l'organizzazione sanitaria del PNL del Sud-Vietnam. Si tratta di 75 casse contenenti strumenti e reattivi per laboratori e strumenti per chirurgia di pronto soccorso, indispensabili alla necessità di quelle materiche popolazioni. La consegna formale di questo materiale, raccolto con la volontaria contribuzione di migliaia di cittadini italiani, è avvenuta a Roma in occasione della visita di una delegazione vietnamita.

L'Ufficio del registro ha fatto partire le ingiunzioni

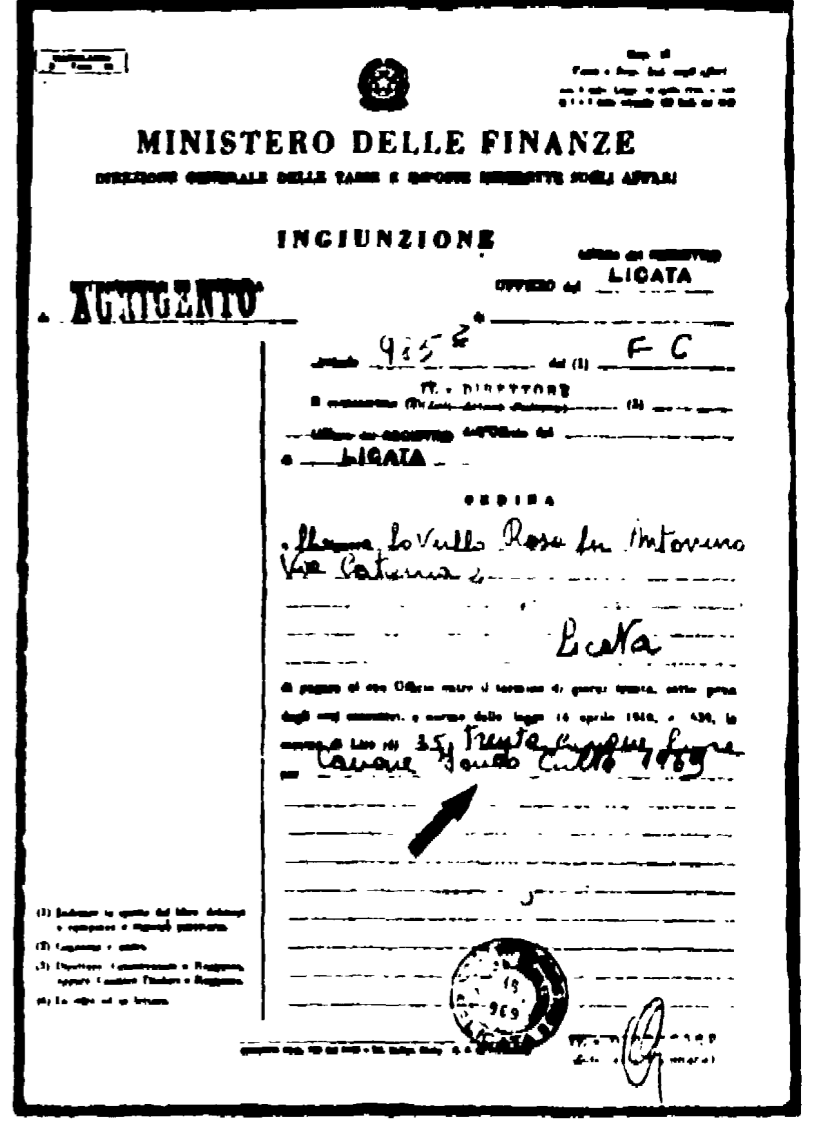
Assurdo a Licata: si paga ancora il canone per il «Fondo di Culto»

Si tratta, in gran parte, di cifre irrisorie ma questo non toglie che si tratta di una pretesa illegale e vergognosa — Un residuo feudale che colpisce, comunque, centinaia di famiglie povere

Un'interrogazione di senatori del Pci sulla «operazione Zara»

2000 agenti per un'esercitazione «antisismica» nel Senese

I compagni senatori Calamandrei, Fabbrini e Fusi hanno rivolto al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni la seguente interrogazione per sapere: «1) se è esatto — come ha informato ampiamente e con rilievo un quotidiano di Firenze — che il giorno 20 luglio si è svolta nella Valle dell'Orcia con basi di appoggio i comuni di Civitanova, Montalcino e Castiglione d'Orcia una esercitazione denominata «Operazione Zara» nella quale sono state impegnate ben diecimila guardie di pubblica sicurezza a cui già ci siamo riferiti — che sono stati presenti alla esercitazione oltre alle personalità sopra menzionate, anche i prefetti di Siena e di Grosseto e uno stuolo di alti ufficiali, questori e vice questori, e in caso affermativo a quali titoli e per quali motivi sono stati inviati; e se simili esercitazioni di natura antisismica nella zona del bacino Senese, risultate chiaramente pretestuose alla luce degli avvenimenti che l'operazione ha avuto, come ad esempio la creazione di una cintura di sicurezza attorno alla zona, la vigilanza dei centri abitati, lo sgombero delle strade, la organizzazione di centri di controllo e raccolta della popolazione ecc., e se simili svolgimenti non abbiano piuttosto a che fare, molto più verosimilmente, con ipotesi di massicce operazioni di polizia a fini repressivi; 2) se non gli sembri che



LICATA — Una delle ingiunzioni inviate dall'Ufficio del Registro

Parlamento, visto che una precedente iniziativa presentata dai deputati comunisti all'Assemblea regionale siciliana per eliminare definitivamente tale vergogna, è stata bocciata col voto delle destre e della Dc, di liberare migliaia di famiglie da queste assurde quanto scandalistiche, hardature feudali.

Agostino Spataro

Congresso di psicanalisi: 700 «avances» ai contestatori

Il presidente della Società italiana di psicanalisi è giunto a Canossa, ma i giovani contestatori, che stanno tenendo un «congresso» a quello in corso all'Hilton, hanno posto dure condizioni, e il nota psichiatra non s'è fatto più vivo. Al termine della seduta antimeridiana, ai contestatori si è presentato il prof. Voltri, uno dei più stretti collaboratori di Servadio. Ha detto che Servadio era pronto a concedere una sala dell'Hilton, per essere desiderato avere un contatto con i giovani. A Voltri è stato fatto osservare che questo contatto è stato staccatamente rifiutato. Voltri ha ripreso la parola, dicendo che il prof. Servadio era disposto a venire a parlare al controcongresso. I contestatori gli hanno replicato che lo avrebbero accolto fra loro, ma alla condizione che Servadio prima dichiarasse pubblicamente di rinunciare alla collaborazione con il quotidiano liberal-fascista di Roma, il Tempo. Fino a sera il prof. Servadio non s'è fatto più vivo. I contestatori avevano quindi ben ragione di dubitare dalle sue e buone intenzioni.

Bombe contro le sezioni Pci e Psiup a Siracusa

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. Due gravissimi attentati di dinamite sono avvenuti stamane tra l'una e l'altro, ai danni della sezione comunista e di quella socialista proletaria, sede entrambe nella via Matteotti di Rosolini, grosso centro della provincia di Siracusa.

Enzo Ferrari lascia la gestione della Società MARANELLO, 29. L'ingegner Enzo Ferrari è stato sollevato, dietro sua richiesta, dagli impegni derivanti dalla gestione della società. Così si legge nel comunicato oboitero che rende noto il desiderio espresso dal nota costruttore di dedicarsi esclusivamente ai problemi tecnico-sportivi del settore corse.

I cattolici dell'Isolotto dall'Arcivescovo di Ravenna RAVENNA, 29. Centoventinque persone appartenenti alla comunità fiorentina dell'Isolotto, accompagnate da don Marzi, sono giunte oggi a Ravenna a bordo di tre autovetture ed hanno chiesto di poter incontrare con l'arcivescovo mon. Salvatore Bassarini. Il presule li ha ricevuti nella chiesa di Santa Giustina, che è di fronte al duomo.

Penetra DAPPERTUTTO per questo è più igienico clinex



Il convegno «di base» a Torino

MINIMALISTI SUBALTERNI

Un impasto di fraseologia estremista e di vuoto programmatico, che si traduce in una mitizzazione piccolo-borghese della lotta in fabbrica e in un attacco ai sindacati e al partito della classe operaia

Non possediamo sul recente convegno dei comitati di base operai di Torino dati di cronaca più precisi e attendibili di quelli offerti dalla stampa borghese. Come è noto ci fu impedito di assistere ai lavori. Gli organizzatori, che strillano parole d'ordine «ultrarivoluzionarie» e lanciano veementi accuse al Pci e a tutto il movimento di classe, prelesero che l'Unità si lasciasse mettere sullo stesso piano dei giornali padronali e pagasse, come loro, una tariffa di ingresso. Noi ci rifiutammo recisamente di accedere a un simile principio. Essi, gli «ultrarivoluzionari», si fecero ascoltare e reclamizzare quotidianamente la FIAT, dal Corriere della Sera ecc. Selezionarono i propri ospiti in cambio di centomila lire a testa e ne ricevettero i «servizi» che cercavano. Così concessero ai borghesi il monopolio della cronaca.

«L'abolizione delle categorie»

«L'abolizione delle categorie»

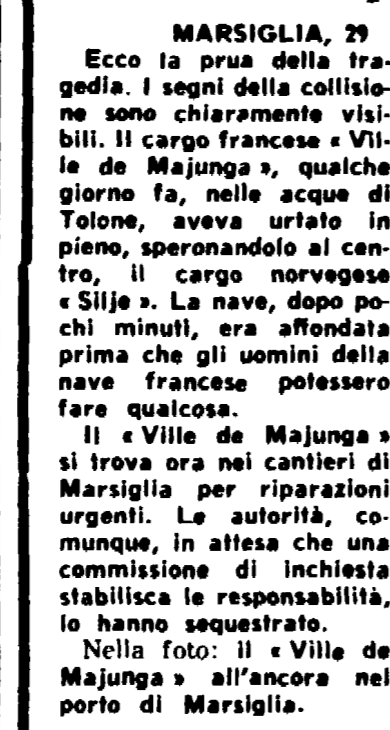
E' vero: essi chiedono, tra l'altro, «l'abolizione delle categorie». In base al principio che per tutti gli operai si deve fare tutto. Ma questa non è per nulla una rivendicazione «avanzata», è solo una assurdità in linea di fatto e in teoria, che proviene da una specie di egualitarismo del tutto contrastante con la dottrina di Marx e che può essere assunta unicamente come ipotesi di una prospettiva molto lontana. Per il resto un raffronto — limitato alle «voci tradizionali della contrattazione» — non indica differenze qualitativamente sensibili tra le loro proposte e quelle dei loro aborriti «nemici», i sindacati: aumenti di salario consistenti ed equali per tutti, settimana di 40 ore con il pagamento di 48, avvio alla parità normativa tra operai e impiegati.

La differenza che c'è — decisiva — depone a tutto svantaggio degli estremisti e li riduce ad un ruolo di minimalisti subalterni. Il sindacato, infatti, non si accontenta di miglioramenti sul salario, sull'orario ecc. Esso vuole che gli operai difendano e consolidino le loro conquiste acquisendo un potere di controllo sul processo produttivo. La più grande novità delle ultime lotte sta proprio nella individuazione di alcuni strumenti che devono impedire al padrone di rivalearsi coi tempi, i ritmi di lavoro, il taglio degli organici, sulle altre concessioni che è costretto a fare. E' così che nasce la figura straordinaria di «delegato di linea», eletto dagli operai come loro rappresentante diretto. Un accordo strappato alla FIAT già istituisce, in una parte della fabbrica, 56 «delegati». Gli estremisti valorizzano al massimo le «lotte spontanee», ma dimenticano di dire che anche nei casi di iniziativa spontanea l'azione è stata diretta, tra

l'altro, verso quello obiettivo. Essi lo disprezzano, invece, come un istituto inventato dal padrone e dal sindacato nel tentativo di riconquistare il controllo delle lotte. Alla stessa stregua contestano le «assemblee operaie». Negano, infine, ogni valore al metodo del referendum, scelto per consultare democraticamente gli operai sugli obiettivi e le forme della lotta. Non ci interessa — scrivono — «è fatto per fregarci».

Da questo impasto di fraseologia eroica («Cosa vogliamo: tutto») e di nullismo programmatico dovrebbe nascere «l'organizzazione autonoma della classe». Perciò fu convocato il convegno. Ma il guaio è che una organizzazione è in funzione di una politica ed è questa che bisogna preliminarmente tracciare. Se non c'è, addio «potere operaio». Oppure non è tanto una organizzazione che si vuole, bensì una istituzionalizzazione dello spontaneismo. E questa è la più stolta delle idee, una dichiarazione preventiva di sconfitta. Così al convegno dovevano partecipare quattromila persone e ne giunsero poco più di un migliaio, soprattutto studenti. Frano stati chiamati gli operai, ma essi furono assenti. Di quei pochissimi che intervennero sembra che qualcuno abbia posto ragionevolmente il problema dei rapporti coi comunisti, ma fu immediatamente zittito. Si decise alla fine di concludere senza un documento. Buona idea, se fosse un indice di reale problematicità. Ma non c'è da contare.

Roberto Romani



MARSIGLIA, 29. Ecco la prua della tragedia. I segni della collisione sono chiaramente visibili. Il cargo francese «Vilje de Majunga», qualche giorno fa, nelle acque di Tolone, aveva urtato in pieno, speranciando al centro, il cargo norvegese «Sijle». La nave, dopo pochi minuti, era affondata prima che gli uomini della nave francese potessero fare qualcosa.

«Papillon» (la farfalla), un fenomeno straordinario di «letteratura orale»

Sta appassionando la Francia il libro di un ex ergastolano

Henri Charriere racconta le vicende di una esistenza, la sua, che cominciata nel 1932, quando aveva 25 anni e fu condannato ai lavori forzati a vita per un assassinio addebitatogli su falsa testimonianza, prosegue con nove tentativi di fuga che lo portano a conoscere le prigioni inglesi e del Venezuela, ed ad avere, in sette mesi, due mogli tra gli indios - Il salvataggio della figlia di un secondino dalle acque infestate di pescecani - Un libro spietato, rivelatore di una personalità umanissima capace di crudeltà

LA PRUA DELLA TRAGEDIA



Dal nostro corrispondente

PARI, luglio. Henri Charriere, col suo racconto di oltre cinquecento pagine, «Papillon» (la farfalla) è l'autore più letto di questa calda estate francese. Dieci settimane fa la vendita di questo suo libro denso, violento, umanissimo, supera largamente quella di titoli di autori celebri come Francois Sagan, Christiane Rochefort e perfino Francois Mauriac che pure aveva ottenuto un grosso successo col suo recente «Solente». Chi è questo nuovo astro delle lettere francesi? In vano il cerchiereste dei precedenti presso una qualsiasi casa editrice, anche se non si tratta di un giovane autore. A 51 anni Henri Charriere non aveva mai scritto nulla prima e quasi sicuramente non scriverà più nulla dopo «Papillon»: si tratta infatti di un vecchio ergastolano evaso dall'Isola del Diavolo che, avendo letto tre anni fa quell'autentica rivelazione letteraria che era stata «La Cavala» della compianta Albertine Sarrazin (anch'essa reduce dalle patrie galere), aveva deciso di raccontare le proprie avventure di «bagnard» di forzato, evaso otto volte, otto volte ripescato e finalmente libero al nono e riuscito tentativo di fuga.

«Dignitosa carriera»

Così è nato questo libro — un miracolo della «letteratura orale» — ha scritto Francois Revel — diventato in pochi mesi il best seller dell'anno nonostante questo spessore di cinquecento e più pagine che avrebbe dovuto spaventare il pigro e difficile lettore «estivo». «Letteratura orale» è la definizione certamente più pertinente «Papillon» e infatti un racconto più parlato che scritto da un uomo che non avendo mai avuto dimichezza con la lettera si rivela autentico «raccontatore» nel senso antico della parola. Convinto che la sua vita è un romanzo e che la narra senza prendere né dare respiro, il libro che non si ferma davanti a un gruppo di amici, con la sua lingua spietata che ignora le sfumature, con la sua memoria lucida che non ha dimenticato il dettaglio più raccapricciante, la tortura più debilitante, il desiderio più lancinante. Henri Charriere ha appena venticinque anni e dietro di sé una «dignitosa carriera» di scassinatore quando il 26 ottobre 1932 la Corte d'Assise di Parigi lo condanna ai lavori forzati a vita per un assassinio da lui non commesso e addebitatogli su falsa testimonianza. Il fatto è che senza questo ritardo nella formazione di dotti, solo il vertice (sempre più ristretto) della società americana avanza, mentre per la massa nulla cambia, e nulla cambia nemmeno per le immense popolazioni del terzo mondo, che non hanno da mangiare.

Una nuova cittadinanza

«Papillon si «ritempra» nelle prigioni della Guyana britannica poi fugge di nuovo dalla «Venezuela», scontata 18 mesi nelle tremende carceri di El Dorado e il 3 marzo 1944 viene dichiarato libero. Era stato condannato a vita tredici anni prima. La «Venezuela» lo accoglie come un emigrato, gli dà una nuova «cittadinanza». Tre anni hanno cancellato i suoi nomi, desso il nome di «Papillon» e Henri Charriere si rifugia a vita libera. Da questo libro che si legge tutto d'un fiato e che, tra l'altro, una «dignitosa» carriera di ritratti, esce come in rilievo la figura di Papillon, scassinatore e quindi fuorilegge, ma uomo di una forza d'animo, di una tenacia fisica e di una solidarietà morale poco comuni. Parrà strano che un forzato possa dichiarare di avere «tutte le debolezze possibili e immaginabili» e di avere anche la malattia della giustizia. Eppure è così a modo suo Papillon è un giustiziere che non esita a sottoporre alla giustizia pur sapendo che ogni suo gesto «ripetuto» si tradurrà per lui in nuovi supplizi. A Cayena prima di partire per la Guyana aveva sperato, con un aguzzino che torturava i prigionieri rovesciandoli in un «bagnone d'acqua bollente», di essere salvato da un altro «delegato» che aveva difeso detenuti svezzi: facendo valere la propria autorità di capo riconosciuto del «milieu».

Quando, dopo cinque tentativi di fuga che lo portano dalle prigioni francesi a quelle inglesi e venezuelane e partono tra gli indios Guajaras nove avrà due mogli per sette mesi, ricade nelle mani della giustizia francese. Papillon affronta con una forza incredibile due anni di reclusione in una cella di tre metri per due il cui soffitto non è altro che una grata di ferro dalla quale i guardiani sorvegliano in permanenza ogni suo gesto. Due anni come una belva in gabbia, obbligato al silenzio, senza un libro, senza un contatto umano. In gabbie simili alla sua, ogni settimana, quattrocento detenuti sono il proprio problema suicidando. Papillon resiste pensando tenacemente alla fuga e camminando dodici ore al giorno, tre passi avanti e tre indietro, per mantenere la forma fisica. E ogni sera, morto di fatica, riesce a dormire ed a recuperare le forze.

Papillon è uno dei pochi che dopo due anni di questo micidiale supplizio riesca ad uscire intatto e pronto ad una nuova avventura. Ad un certo punto si evasione. Lo trasferiscono alle isole delle quali non si può teoricamente fuggire, isole che hanno nomi tragicamente famosi come l'«Ile Royale» o l'«Ile du Diavolo», dove anche Dreyfus era stato confinato. Alla Royale costruisce una zattera con l'aiuto di due complici. Qualcuno lo denuncia. Ammazza la spia e si rifugia in un altro punto di costa. Ma il mare è di ghiaccio e il vento è di ferro. Papillon si affonda e muore.

Durante una «passaggiata» Henri Charriere salva dalle acque infestate di pescecani la figlia di un secondino, il gesto di coraggio gli vale, dopo venti mesi, il condono dei restanti sei anni e mezzo di reclusione. Trasferito all'Isola del Diavolo tenta la nona evasione. La prima è disastrosa e la più folle perché la meno preparata. Ed è quella che riuscirà. Cavalcando un sacco pieno di noci di cocco prende il mare con un amico che scompare alla deriva. Dopo un anno di sabbie mobili, Papillon è salvato da un battello guidato da due cinesi che viene catturato da una vedetta militare britannica. Ma è il 1941, c'è la guerra, gli inglesi non restituiscono più gli evasi alle autorità francesi.

«Cinesi» — egli dice — hanno inventato il supplizio della «avvezza d'acqua». I francesi, quello del «bagnone». Non avrei mai potuto credere che un paese come il mio, la Francia, terra dove sono nati i diritti dell'uomo, potesse avere installazioni penali di carattere così repressivo. Raccontando le proprie peripezie da un luogo di pena ad un altro Papillon ci offre un paesaggio sbalorditivo e agghiacciante di questo universo di repressione che elimina l'uomo attraverso la distruzione fisica e morale dell'individuo, lo scatenamento delle passioni più bestiali o la rassegnazione.

Ma per lui, Papillon, non c'è e non ci può essere rassegnazione o abbandono. Anche nelle condizioni più tragiche umanamente insopportabili quest'uomo eccezionale si ritrova a tutte le risorse fisiche e morali per resistere, per non soccombere come gli altri, per restare uomo e sfuggire al destino che aspetta migliaia di altri disgraziati come lui. Quando, dopo cinque tentativi di fuga che lo portano dalle prigioni francesi a quelle inglesi e venezuelane e partono tra gli indios Guajaras nove avrà due mogli per sette mesi, ricade nelle mani della giustizia francese. Papillon affronta con una forza incredibile due anni di reclusione in una cella di tre metri per due il cui soffitto non è altro che una grata di ferro dalla quale i guardiani sorvegliano in permanenza ogni suo gesto. Due anni come una belva in gabbia, obbligato al silenzio, senza un libro, senza un contatto umano. In gabbie simili alla sua, ogni settimana, quattrocento detenuti sono il proprio problema suicidando. Papillon resiste pensando tenacemente alla fuga e camminando dodici ore al giorno, tre passi avanti e tre indietro, per mantenere la forma fisica. E ogni sera, morto di fatica, riesce a dormire ed a recuperare le forze. Papillon è uno dei pochi che dopo due anni di questo micidiale supplizio riesca ad uscire intatto e pronto ad una nuova avventura. Ad un certo punto si evasione. Lo trasferiscono alle isole delle quali non si può teoricamente fuggire, isole che hanno nomi tragicamente famosi come l'«Ile Royale» o l'«Ile du Diavolo», dove anche Dreyfus era stato confinato. Alla Royale costruisce una zattera con l'aiuto di due complici. Qualcuno lo denuncia. Ammazza la spia e si rifugia in un altro punto di costa. Ma il mare è di ghiaccio e il vento è di ferro. Papillon si affonda e muore.

Augusto Pancaldi

La «marcia» progettata

Ebbene, il compito assegnato ai «comitati» è «la distruzione del controllo controrivoluzionario di sindacati e partiti sui movimenti della classe». Sindacati e comunisti sono additati come «strumenti di repressione operaia, aperti nemici di classe» che collaborano col padrone «per ricacciare gli operai su posizioni difensive». Questi ultimi sono esortati a organizzarsi «autonomamente» e a intraprendere «la marcia verso la presa del potere».

In tutta questa pubblicistica i concetti di «socialismo» e di «comunismo» non compaiono mai. Una infinità di bollettini grida la «rivoluzione» senza tentarne il minimo abbozzo teorico. La «marcia» che viene progettata dovrebbe risultare da una concatenazione di lotte spontanee nella fabbrica e di battaglie frontali all'esterno «contro le istituzioni». Ma poi, se si va a vedere, l'unica maglia delle istituzioni che viene presa a bersaglio è la polizia. Dei più moderni sistemi di integrazione tra lo Stato e il capitale, dei più collaudati meccanismi di sfruttamento che fanno ramificare il primato del capitale in tutta l'organizzazione della società, delle complesse forme di mediazione politica e di cattura del consenso, tutto è ignorato. Sembra che lo stato borghese si regga soltanto perché c'è il poliziotto a proteggere il padrone. Di conseguenza ogni politica di alleanze e persino la nozione di un partito politico della classe operaia è respinta in blocco. L'operaio dovrebbe essere lasciato solo a contendere col suo avversario e a difendersi dalla repressione. Quando tutta la città e tutta la provincia di Torino si sono lanciate, attorno alla classe operaia, nello sciopero generale contro gli aumenti dei fitti, gli «ultrarivoluzionari» hanno accusato i sindacati di voler «deviare» la lotta dalla fabbrica. Essi hanno esaltato la «guerriglia urbana» di corso Traiano ma non hanno capito quanto stava succedendo in realtà. Scientomista persone attaccarono in quel momento l'intera organizzazione che la FIAT ha dato alla sua «capitale», mentre l'estremismo si difendeva dagli agenti della PS, mandati davvero

Il dibattito sulla lettera del compagno Marcello Cini

MITOLOGIA DELLA SCIENZA, O COSCIENZA CRITICA?

Prendere coscienza di quello che è nuovo (il livello delle forze produttive) e di quello che è vecchio (i rapporti di produzione)

Caro direttore, La lettera di Marcello Cini sulla impresa lunare americana (Unità del 26 luglio) ha il merito di sollevare una questione reale: che cosa è oggi il progresso tecnologico in rapporto all'uomo, alla sua libertà, al merito di sollevare una questione reale: «fatale» della promozione dell'uomo: come una forza necessariamente tesa a spezzare l'inviluppo delle strutture di classe in cui si manifesta per offrire infine a tutti e a ciascuno, come un frutto maturo, il premio di un mondo nuovo, di ragione e giustizia sociale. Cini ricorda il lavoro condotto su questa tematica in due convegni dell'Istituto Gramsci e l'analisi in tale sede della funzione che la ricerca scientifica e tecnologica adempie nel sistema americano, che la alimenta con una spesa pubblica essenziale, mentre militarmente intima connessa alla ben nota politica di aggressione. Questa funzione è certamente di sostegno di una economia, a cui altrimenti il divario crescente tra capacità produttive e consumi riuscirebbe fatale. E' dunque una funzione vitale per la sopravvivenza del sistema con tutte le sue contraddizioni, che si fanno sempre più paradossali senza tuttavia toccare il punto di rottura. Il sistema diventa «prassaturato» come avviene in

Le conquiste della civiltà — lo ha ricordato Giovanni Berlinguer rispondendo a Cini — spesso sono emerse da società oppresse, ingiuste, e anche decapitate; per esempio gli esperimenti di Fermi a Roma e di Hahn a Berlino in pieno, fascismo e nazismo, alla vigilia della seconda guerra mondiale. Quello che importa è che tali conquiste non siano assunte come avvio e copertura delle strutture sociali (essenzialmente: del sistema dei rapporti di produzione) in cui hanno trovato modo di manifestarsi, cosa che invece avviene regolarmente, tanto che appunto in occasione del raid lunare alcuni giornali si sono affrettati a esaltare il «secolo americano». Al contrario, ogni avanzamento della civiltà (ogni nuovo sviluppo delle forze produttive) può e deve fornire l'argomento per il superamento critico delle vecchie strutture. In sostanza, lo sviluppo delle forze produttive (quindi il progresso scientifico) è una condizione necessaria per il passaggio da un sistema dei rapporti di produzione all'altro (e infine dalla società di classe alla società senza classe, alla coscienza critica, ripponendo su scala inusitata il mito dell'eroe: «Il più colossale colpo propagandistico dai tempi di Nerone», dice Cini). Sia pure, ma colossale proprio perché reale, perché coincidente con una conquista reale della civiltà umana, a cui in ogni caso giustamente è stato reso omaggio anche da parte nostra.

Il mondo di oggi: la scienza-tecnica e cresciuta assai più in fretta della coscienza critica, ha dato luogo a una nuova (ma ricalcata sul vecchio) mitologia, che viene usata largamente a fini di conservazione sociale. E mi pare importante osservare qui che senza questo ritardo nella formazione di una coscienza critica moderna su una scala sufficientemente vasta, non sarebbe possibile nemmeno il fenomeno da cui ha preso origine questo discorso, cioè l'uso — soprattutto negli USA — dello sviluppo tecnologico come supporto del sistema. Naturalmente, e pertinente il richiamo al fatto che oggi anche la cultura di massa e l'entertainment sono in grado di controllare veramente i processi reali dei quali fin d'ora non tiene alcun conto, limitandosi ad affondarli con la diffusione degli anticoncezionali in India. Sono queste le ragioni per cui, a mio avviso, anche il raid lunare — proprio perché è una conquista reale e ineluttabile — può aiutarci a compiere quella fondamentale operazione rivoluzionaria che è la riflessione critica. Della quale deve sorgere non certo la negazione del progresso scientifico, bensì l'elaborazione di una linea di sviluppo che non sia di vertice, ma si chiarifichi a vantaggio di tutti gli uomini. Non a portare la condizione umana, sotto tutte le latitudini, a livelli confrontabili, di benessere, reddito, di produttività. Obiettivo rivoluzionario certamente, che comporta

Scoperte a

Alma Ata

Pitture rupestri di 5000 anni fa

ALMA ATA, 29. Una scoperta ha costituito per gli scienziati il ritrovamento di tracce di arte figurativa preistorica nelle montagne della Zunkara, a sud del Kasakistan. Scoperte da un team di ricercatori guidati da un'altista di quasi 4000 metri sul livello del mare, pitture rupestri raffiguranti montoni selvatici di non ligna. Secondo i suoi calcoli, i disegni risalirebbero a non meno di 5000 anni fa. Sono ad oggi non erano mai stati rinvenuti disegni rupestri ad una simile altitudine nelle montagne del Kasakistan. Musabiev ritiene che il ritrovamento testimonii degli avvenuti bruschi cambiamenti di clima. Questo sarebbe stato nel periodo neolitico nel Kasakistan meridionale più caldo di oggi. L'assenza a quei tempi di sbucciati conosciuti alle tribù di abitare quelle montagne.

Sulla Luna pietre vulcaniche, titanio, materiale vetroso e forse nichel e ferro

La « polvere dell'universo » svela un mondo misterioso



Ragazze con elmo e corazza «Vado dal fabbro per prepararmi un vestito». Non è una battuta nuova, ma continua a rimanere attuale. Il « grande » Paco Rabanne ha presentato a Parigi la collezione di vestiti per la stagione '69-70. Molti dei modelli sono quasi completamente in maglie metalliche, paillettes, sbarre, loghe metalliche leggerissime e cose del genere. Ecco, nella foto, una modella mentre si presenta a un paio di bermuda con bustino, reggipetto, maniche, collare e cuffia. Il tutto, ovviamente, è di metallo.

Conferenza stampa degli scienziati della NASA - Ipotesi affascinanti Ci vorranno mesi per chiarire dubbi e incertezze - « Un sasso che brilla come una perla » - « Mariner 6 » oggi passa vicino al pianeta Marte

Il nostro servizio HOUSTON, 29.

I primi esami di « sassi » lunari hanno portato ad una serie di sorprese. Sono le prime ma non saranno le ultime. Ieri, gli scienziati addetti all'esame delle pietre raccolte da Armstrong e Aldrin sulla nostra satellite, hanno tenuto una prima conferenza stampa per rivelare che la famosa polvere lunare è composta, per buona parte, da milioni e milioni di piccole biglie di vetro che vanno dalla grandezza di qualche micron a un decimo di millimetro di diametro. La polvere comprende anche sostanze cristalline come il feldspato e l'olivina e una percentuale alta (5%) di titanio. Le scoperte hanno entusiasmato gli scienziati. Uno di loro ha aggiunto di avere anche identificato un piccolo ciottolo a forma di nocciolina americana che assomiglia ad una perla ed ha una fortissima luminescenza.

« Le premesse sono tali — queste le conclusioni della chiacchierata degli scienziati della NASA con i giornalisti — da fare pensare che si troverà qualcosa cui non si era assolutamente pensato ». Ma vediamo nel dettaglio alcune di queste sensazionali dichiarazioni. Tutti, ovviamente, hanno tenuto a sottolineare che le ricerche sui « sassi » lunari sono appena all'inizio e che si protrarranno ancora per mesi. Il rinvenimento della strana « perla » è stato riferito dal prof. Ronald Fryxwell dell'Università dello stato di Washington che l'ha così descritto: « Si tratta di un piccolo frammento paleoantico, sferico, di pochi millimetri di spessore, con una luminescenza che sotto la lampada del microscopio lancia bagliori molto luminosi ». La « perla » ha lasciato intravedere la sua luminescenza in un punto della superficie in cui non era ricoperta da quella fine polvere grigia con tenuta nel tubo sonda usato dagli astronauti per prelevare campioni di « humus » in profondità. Probabilmente, la sostanza è vetroso, anche se il professor Fryxwell non ha voluto fare anticipazioni. Lo confermerebbero le affermazioni degli altri colleghi impegnati nell'entusiasmante studio. È stato il professor Cliff Frondell, dell'Università di Harvard, a rivelare che circa un terzo o quarto di ciascuna particella della polvere lunare è composta di minute sfere di vetro che variano da grandi decimi di millimetro. Il colore varia dal marrone scuro al giallo, al giallo bruno e le particelle sono lucenti e riflettono la luce. Secondo Frondell è probabile che le sfere vitree siano nate dalla condensazione di un gas o di un vapore, creato dall'impatto di una meteorite sulla superficie lunare: il gas si sarebbe trasformato in gocce condensate e piovute sulla Luna.

Il dottor Eugene Shoemaker, dell'Istituto di tecnologia della California, ha affermato che secondo lui il ritrovamento delle minuscole sfere di vetro nella polvere costituisce la sorpresa più grossa fino a questo momento nella prima parte dello studio e secondo Shoemaker sarà proprio la polvere scura granulosa che fornirà agli scienziati le sorprese più eccitanti. Sempre secondo lo scienziato è sorprendente l'abbondanza della polvere: normalmente un impatto di meteorite tale da fondere le rocce dovrebbe scagliare le particelle ad una velocità da far vincere loro la forza gravitazionale della Luna. E tale abbondanza indica anche che vi sono sulla Luna molti corpi celesti di dimensioni muscolari oggetti provenienti dagli spazi interplanetari di quanto si fosse pensato: tali oggetti, come i micrometeoriti, infrangerebbero le piccole particelle.

Shoemaker ha aggiunto che d'altra parte il materiale più prossimo alla superficie è formato come da mucchi compressi, e di struttura granulosa come i sassi. Impatti di meteorite, i cosiddetti impatti pressivi con violenza, Shoemaker ha concluso affermando che « le prove che i mari lunari sono stati formati da colate di lava sono schiacciati ». Anche il dottor Paul Gast, dell'Osservatorio geologico di Palisades, ha manifestato un entusiasmo per le sfere vitree affermando che a suo parere la cosa più eccitante è proprio questa. « Esse sembrano volersi dire che accade qualcosa sulla Luna che non avevamo anticipato ». Alcuni colleghi hanno anche affermato che ulteriori ricerche dimostreranno che le rocce lunari hanno una età inferiore al mezzo miliardo di anni. Fino ad ora si pensava che le pietre lunari avessero una età di circa quattro miliardi e mezzo di anni, corrispondente grosso modo all'inizio della Terra.

Il programma prevede che nel giro di venti ore Mariner 6 scatti una prima serie di 33 fotografie che saranno registrate e quindi trasmesse a Terra nella notte di martedì. Queste prime foto non saranno molto differenti da quelle di Marte riprese normalmente dalla Terra con i telescopi.

La seconda serie di fotografie sarà scattata quando la sonda si troverà a soli 3.200 chilometri dalla superficie di Marte. Il potere di risoluzione delle macchine da ripresa permetterà di distinguere dettagli di 270 metri. Queste fotografie saranno molto più nitide di quelle scattate dal Mariner 4 nel luglio 1965.

Hart Colin Il fratello di Maria Marrocci (nella foto a sinistra, ripresa dallo « Stern ») fu ucciso quando aveva 17 anni. Un suo amico ha ritratto quel tragico momento. Il quadro è appeso nella casa del Marrocci. A destra, una pagina della « Sueddeutsche Zeitung » sulla strage di Filetto.



Aspre polemiche nella RFT per la difesa di Defregger da parte dell'arcivescovo di Monaco

L'errore cardinale del cardinale Doepfner

L'associazione delle vittime del nazismo accusa il porporato « di diffamare a posteriori, con il suo comportamento, i sacerdoti cattolici che hanno resistito al nazismo e assassinati nei campi di concentramento » - Preannunciata per la prossima settimana una conferenza stampa di Defregger: ma non è ancora certo che il responsabile della strage di Filetto si presenti

MONACO DI BAVIERA, 29

Proseguono le indagini sulle stragi di Filetto e di Onna

Nuove testimonianze a carico del vescovo Defregger

Dal nostro corrispondente L'AQUILA, 29

Proseguono le indagini per accertare le precise responsabilità di Matthias Defregger nella strage di Filetto di Camarda. Il capitano Muci, del nucleo investigativo dei carabinieri dell'Aquila, ha raccolto, nei giorni scorsi, le deposizioni dei superstiti e ha ascoltato i congiunti delle vittime. Di particolare importanza, ci sembra la deposizione resa ieri da Basilio Altobelli, uno degli scampati al fucilamento in massa del 7 giugno 1944. Egli ha riferito ai carabinieri e alla stampa di avere udito, pochi attimi prima dell'esecuzione, un militare tedesco affermare, un po' in italiano, un po' in tedesco, « Per ordine del capitano, alles kaputt », tutti uccisi.

È forse la prima volta che un testimone fa precisa menzione del grado di colui che ebbe l'effettivo comando della strage. La testimonianza dell'Altobelli, perciò, posta accanto alle dichiarazioni di don Silvio, il sacerdote che nell'assistere i prigionieri prima dell'esecuzione, aveva parlato loro della triste fama di crudeltà che circondava la figura del « capitano nero » tra gli stessi soldati nazisti, e la dichiarazione resa dall'ex tenente Paul Ehrhart — Defregger mi diede esattamente questo ordine: fucilate tutti gli uomini di Filetto, bruciare tutte le case, risparmiare le donne e i bambini — è tale da costituire una prova importante per l'incriminazione dell'attuale vescovo ausiliario di Monaco.

L'interrogatorio dei testi di Filetto volte ormai al termine. Si prevede che, in settimana, il capitano Muci riferirà al magistrato. Ma le indagini non saranno, comunque, esaurite a brevissima scadenza, poiché è intenzione degli inquirenti interrogare gli abitanti di Onna, un paesino a quindici chilometri da Filetto, anch'esso frazione dell'Aquila, a quattro chilometri dalla città. Qui, l'11 giugno 1944 furono trucidati sedici inermi cittadini, per rappresaglia al ferimento di un soldato tedesco da parte di un contadino, in una colluttazione ingaggiata da quest'ultimo per sottrarre alla razza un suo cavallo. Sarebbe, appunto, nelle intenzioni del capitano Muci e dei suoi collaboratori accertare eventuali altre responsabilità di Defregger, dopo la recente rivelazione che la strage di Onna fu compiuta dalla 114. divisione dei « Cacciatori delle Alpi », la stessa che, sotto il comando del « capitano nero », operò a Filetto.

Ha avuto luogo, lunedì, la riunione dei partiti di centro-sinistra per un esame comune della questione di Filetto, allo

scopo di mettere a punto la posizione dell'amministrazione nella riunione del Consiglio comunale del 30 luglio.

Il partito socialista italiano, nel corso della riunione, ha riaffermato la posizione nota al Parlamento, e cioè, col partito comunista italiano e con il partito socialista di unità proletaria — chiedendo un impegno dell'Amministrazione affinché Defregger sia portato al più presto davanti ai tribunali della Repubblica italiana. I socialisti hanno proposto alla Democrazia cristiana, al partito repubblicano italiano e al partito socialista unitario di operare per una consultazione con i partiti antifascisti dell'opposizione allo scopo di concordare, con essi, l'atteggiamento comune da seguire in Consiglio. Il rappresentante del partito repubblicano italiano, avvocato Scapano, ha affermato la necessità di un chiaro pronunciamento del Consiglio perché la giustizia faccia il suo corso ed ha sottolineato, in particolare, la gravità del fatto che Defregger sia giunto a coprire la carica di vescovo ausiliario di Monaco, pur con i suoi trascorsi nazisti. Il segretario del partito repubblicano italiano ha affermato la impossibilità della richiesta di perdono per l'ex capitano della Wehrmacht.

Franco Cicerone

Sono stati ricevuti dal gruppo parlamentare comunista

In corteo protestano i meccanici romani

Centinaia di artigiani del settore autoveicoli, meccanici, carrozzieri, elettricisti, hanno dato vita, ieri, ad una vivace manifestazione che si è protratta, per alcune ore, per le strade del centro. Verso le 17 i lavoratori sono affluiti, con auto e carrelli, dalle diverse zone della città, al Colosseo.

Gli artigiani si sono incolonnati a piazza Venezia e si sono recati in corteo al Parlamento. Qui i manifestanti sono stati ricevuti dai compagni onorevoli Rauceti e Pochetti, del gruppo parlamentare comunista, ai quali hanno illustrato le loro condizioni di vita e di lavoro, sollecitando alcune misure legislative. In particolare essi rivendicano una regolamentazione della concessione delle licenze per le officine auto: l'approvazione, dato che i liti dei locatari, hanno raggiunto cifre tali che i lavoratori non possono più sostenere. Inoltre gli artigiani chiedono provvedimenti per posizioni di assistenza sanitaria, che non sono inferiori ai minimi prestati attualmente ad altre categorie di lavoratori. Alla fine della riunione gli artigiani si sono impegnati a fornire uno schema di progetto legge sulla qualifica di mestiere, da sottoporre al vaglio del gruppo parlamentare comunista. I lavoratori hanno preso visione atto delle iniziative prese dal gruppo comunista in materia contributiva e di affitti ed hanno convenuto sulla necessità di sostenere, insieme ad altre categorie, una battaglia per un sistema di sicurezza sociale fondato su un servizio sanitario nazionale gratuito per tutti i cittadini, e per minimi di pensione decenti. Gli onorevoli Rauceti e Pochetti hanno assicurato l'intervento del gruppo presso la presidenza della Camera, per la discussione, alla ripresa dei lavori parlamentari, di alcune proposte di legge, fra cui quelle relative all'equo canone.

Viglianesi non ripresenta la candidatura

IL CONGRESSO DELLA UIL CONVOCATO PER OTTOBRE

Riunito il Consiglio generale della Cisl — Contatti fra il gruppo di maggioranza e quello di minoranza

Due avvenimenti di particolare rilievo nel panorama sindacale di ieri: la riunione del Comitato centrale della UIL ed il Consiglio generale della Cisl.

La riunione del CC della UIL è iniziata con una comunicazione del segretario generale sen. Viglianesi il quale ha annunciato la decisione di non ripresentare la propria candidatura alla massima carica confederale in occasione del prossimo congresso della UIL che è stato fissato per la prima quindicina di ottobre a Chiavari. Viglianesi ha illustrato al Comitato centrale i motivi della sua decisione rilevando che « i congressi della Cisl e della CGIL hanno costituito una svolta per il movimento sindacale italiano. Il processo unitario non è uscito notevolmente rafforzato e ciò la UIL ed il personale diamo atto con la più viva soddisfazione ».

« Subito dopo il Congresso della UIL — ha proseguito Viglianesi — il dialogo dovrà essere ripreso ed intensificato ». Il Comitato centrale della UIL, in una delle precedenti sedute non aveva considerato il problema della compatibilità come una delle condizioni per l'unità sindacale; resta pertanto al Congresso il compito di affrontarlo e risolvere il problema per gli organi esecutivi della Confederazione. « Il Congresso — ha detto Viglianesi — non può

Nuova proroga decisa dai ministri dell'Agricoltura

Bruxelles: rinviato tutto a settembre

L'Italia deferita alla Corte di giustizia CEE

BRUXELLES, 29. Come era stato anticipato ieri sera, i ministri dell'Agricoltura del MEC hanno deciso stamane, a Bruxelles, di prorogare sino al 3 novembre gli attuali prezzi dei prodotti lattiero caseari e delle carni bovine. I ministri torneranno a riunirsi nella capitale belga il 16, 17 e 18 settembre per cercare di definire, dopo quattro proroghe, i nuovi prezzi europei di questi prodotti. A questo fine, il presidente in carica del consiglio dei ministri, l'olandese Lardinois si recherà nelle sei capitali nei primi giorni di settembre.

Intanto sempre da Bruxelles è rimbalzata la notizia che l'Italia è stata deferita alla Corte di giustizia della CEE per non aver pagato le restituzioni previste agli esportatori di prodotti agricoli.

Si tratta, probabilmente, di un episodio della guerra che i sei paesi della comunità stanno facendo, nel quadro di una continua violazione dei regolamenti da parte di tutti. Il ministro Valsecchi aveva minacciato — a quanto pare — la Francia per i prodotti zootecnici. Ora è stato evidentemente ripagato.

Come è noto i regolamenti di base relativi alle diverse organizzazioni comuni dei mercati agricoli e i rispettivi regolamenti di applicazione prescrivono che ciascuno Stato membro restituisca agli esportatori le imposte e tasse pagate e che il versamento dovrà essere effettuato quando gli operatori presentino i documenti comprovanti l'avvenuta esportazione. Con lettere del 27 febbraio e del 12 luglio 1968 la commissione ha richiamato l'attenzione del governo italiano sul mancato versamento di tali restituzioni in Italia per le esportazioni realizzate dopo il 1. luglio 1967, rilevando altresì l'opportunità e la necessità di normalizzare tale situazione.

Rotte le trattative Di nuovo in lotta alla Montedison di Orbetello

ORBETELLO (Grosseto), 29. Allo Stabilimento Esplosivi Montedison di Orbetello Scalo è ripresa la lotta. Scopero a Orbetello un nuovo episodio di scontro sindacale: così hanno deciso ieri sera i 300 operai ed operai al termine di una assemblea straordinaria e dopo che le trattative con la parte padronale si erano rotte poco dopo essere iniziate a causa dell'atteggiamento di chiusura del management.

Domani sera 30 luglio, alle ore 19, una grossa carovana di auto attraverserà tutto il centro della Costa d'Argento parlando della battaglia e dei suoi motivi.



LO «SCANDALO KENNEDY» INVESTE I DEMOCRATICI

NEW YORK, 29. Lo scandalo di Chappaquiddick sembra, ormai, avere travolto la «reputazione» politica dell'ultimo dei Kennedy, «Ted», e, insieme, modificato in modo sostanziale la situazione nel partito democratico. Questo partito era uscito dall'ultima campagna presidenziale, come si sa, con un debito assai pesante: più o meno, 6 milioni di dollari. La grande ricchezza della famiglia Kennedy da un lato, d'altro lato le sue più che influenti relazioni «sociali» (finanziarie) erano, finora, un argomento solidissimo per mantenerlo, facendolo gli avversari interni, una forte posizione al fronte del senatore del Massachusetts.

Ma adesso dell'eventuale candidatura di «Ted» alla Casa Bianca nel 1972 non si parla quasi più, e prendono quota i suoi avversari dell'ala conservatrice del partito, Humphrey e Muskie. La sorte della «sinistra» — particolarmente dopo l'annuncio del ritiro della vite politica attiva

del senatore Eugene McCarthy — sembrano, alla stato attuale, compromesse. Tanto è vero, che i repubblicani stanno anche pensando di contrapporre nel 1972 a «Ted», per le elezioni senatoriali del '70 nel Massachusetts, un loro candidato «importante» (Bradford Morse, o George Lodge, o Elliot Richardson).

Ferrari Aggradi si compiace per gli esami riformati

A chi protesta il ministro consiglia la carta da bollo

Domandata ad una sottocommissione la questione delle ecatombe che si nascondono dietro la promozione generale - Una percentuale del 92% di maturi - Taciuti i problemi alla base della riforma



La situazione meteorologica
L'Italia è ancora interessata per buona parte da una regione di relative alte pressioni livellate. Tuttavia la situazione meteorologica ha mutato rapidamente d'aspetto.
Si è formata una fascia di basse pressioni che va dalla penisola scandinava al Mediterraneo occidentale. Quest'ultima, che è più attiva nella parte che comprende l'Europa centro settentrionale interessa già da ieri il Nord della penisola e le regioni tirreniche, compresa la Sardegna.
In queste località si avranno anche oggi annuvolamenti più o meno elevati e consistenti accompagnati da pioggerelli o temporali.
Sirio

Tranne il disagio creato da casi isolati e qualche roccia che andrà apporrito, la legge sugli esami riformati, secondo il ministro Ferrari Aggradi, ha « sostanzialmente raggiunto gli scopi che il legislatore si era ripromesso di perseguire ». L'ottimismo giudiziario è stato espresso ieri mattina nel corso di una riunione tenuta al ministero, durante la quale è stata insediata una commissione di esperti che (chiamati ancora Ferrari Aggradi) « avrà il compito di valutare su scala nazionale i risultati degli esami di maturità ». La commissione è composta da professori universitari, docenti di scuola media superiore, tecnici, pedagogisti, studiosi di statistica ed è presieduta dallo stesso ministro. In seno ad essa funzionerà una sottocommissione di quattro membri che avrà come compito specifico l'esame di tutti i casi particolari per tutti. La commissione è composta da professori universitari, docenti di scuola media superiore, tecnici, pedagogisti, studiosi di statistica ed è presieduta dallo stesso ministro. In seno ad essa funzionerà una sottocommissione di quattro membri che avrà come compito specifico l'esame di tutti i casi particolari per tutti. La commissione è composta da professori universitari, docenti di scuola media superiore, tecnici, pedagogisti, studiosi di statistica ed è presieduta dallo stesso ministro. In seno ad essa funzionerà una sottocommissione di quattro membri che avrà come compito specifico l'esame di tutti i casi particolari per tutti.

Impostazione insomma della preparazione dei giovani nella scuola superiore, viene relegata nel cuneo dell'eccezione che conferma la regola, nelle beghe legali nelle quali, crediamo, alla prova dei fatti, ben poche famiglie vorranno impantanarsi.

Ferrari Aggradi si trincerava dietro i primi risultati generali pervenuti al ministero: secondo essi, la percentuale di promossi si è aggirata intorno al 92-93 per cento di promossi (lo scorso anno la percentuale fu dell'85 per cento). A parte il fatto che le statistiche lasciano il tempo che trova, e che bisognerebbe, se mai, andare ad esaminare lo spirito con il quale quest'anno i professori hanno applicato questa specie di « amnistia generale » resta il fatto che mai, crediamo, una legge in materia scolastica, è stata considerata così poco e uguale per tutti. E proprio di fronte a questo dilagare di promozioni, che assumono sempre particolare le ecatombe seppurate in alcune scuole, in alcune sezioni e commissioni che hanno visto la percentuale dei « bocciati » senza appello salire al 20, al 30 anche al 50 per cento. Nella maggioranza delle commissioni, infatti, quasi tutti i candidati sono stati promossi (il 100 per cento) per cui sono proprio le « zone nere » che han-

Uccide a fucilate nel cantiere dove tutti lo chiamano terrone

La vittima è un giovane edile, compagno di lavoro dell'omicida - Momenti di terrore mentre il folle continua a sparare - Fuga in bicicletta e la cattura - Rancore maturato in mesi di avvilente umiliazione

MILANO, 29. Delitto assurdo, delitto della follia stamane alle 7,15, alla periferia di Cinisello Balsamo, uno dei grossi comuni della fascia industriale attorno Milano. Un rancore ossessivo covato da settimane è esploso repentinamente nelle secche fucilate che un manovale di 33 anni, Francesco Tiano, da Cotronei (Catanzaro) ha esploso nel vasto cortile del magazzino deposito dell'impresa di lavori stradali dei fratelli Gelfi (Eneo «Brescia»), presso cui lavorava da quasi un anno. Un attimo dopo, uno degli operai «terrone», Francesco Tiano, 26 anni, residente a Cedegolo, pure in provincia di Brescia, è crollato al suolo col petto e un fianco squarciati dalla micidiale rosa di pallottole.



MILANO — Francesco Tiano, ammanettato, viene condotto in questura dopo l'arresto per l'uccisione di un compagno di lavoro in un cantiere cittadino (Telefoto)

La serie nera dei caccia USA

Starfighter precipita a Cecina: salvo il pilota

Precipita nel canale di Piombino un velivolo da turismo con quattro a bordo

LIVORNO, 29. Ancora uno Starfighter 104 che precipita: un emesimo modello dei famosi caccia di fabbricazione americana che oramai vantano il primato dei disastri aerei è letteralmente esploso in volo oggi pomeriggio nei cieli di Cecina. Il pilota si è salvato per un pelo, lanciandosi nel vuoto con il paracadute, un attimo prima della deflagrazione che ha spezzato il velivolo in mille frammenti. « Avevo intuito qualcosa non andava », ha detto ai soccorritori — e non ho aspettato un momento di più... ».

CINQUE «OMICIDI BIANCHI» A SIRACUSA E A TARANTO

Tre lavoratori folgorati dall'alta tensione mentre smontavano un'apparecchiatura nello stabilimento di Priolo - Gli altri due sono caduti da una «gabbia» mentre esogivano del lavoro - Reazione dei sindacati e sciopero degli operai

Sgozzata una sposina con cocci di bottiglia

LECCE, 29. Misterioso delitto alla periferia di Galatina, un grosso comune a 25 chilometri da Lecce: una giovanissima sposa, Lucrezia Frisenda di 19 anni è stata trovata morta, la gola tagliata da una bottiglia rotta, nel suo appartamento al primo piano di uno stabile. Era sola, il marito era al lavoro, nessuno è stato testimone del delitto che, pare, sia stato compiuto da uno sperimentato represso.

Accoltellato a morte nel pascolo abusivo

CAGLIARI, 29. La fame di pascolo è forse all'origine di un altro drammatico fatto di sangue avvenuto a Noragugone, in provincia di Nuoro. Un giovane pastore, Tonino Cherchi, di 26 anni, è stato ucciso a coltellate, mentre riposava accanto al proprio gregge, in una zona a 5 km. dal centro abitato.

La situazione meteorologica

Questo ultimo, drammatico fatto di sangue riporta alla ribalta le agghiaccianti denunce formulate insistentemente dall'ENCA della FILLEA e dal PCI. Sono denunce gravissime che possono essere confutate soltanto se si spiegherebbe, e dai massimi dirigenti delle aziende, come è accaduto nel corso della giornata per la sicurezza sul lavoro. I fatti, che mostrano, purtroppo, che la realtà è quella denunciata dalle organizzazioni dei lavoratori, una realtà che ha bisogno di essere immediatamente corretta.

Aldo Palumbo

**Leopold Infeld
INTRODUZIONE
ALLA FISICA
MODERNA**
A cura di Bruno Vitale
pp. 244, L. 2.500
Un classico della divulgazione scientifica. « Non è mai stato scritto nulla di più preciso, semplice e affascinante sull'argomento » (M. Giorno)

Stasera si riuniscono i due Consigli

Comune e Provincia: altre fumate nere?

A quattro mesi dall'apertura della crisi non è stato raggiunto alcun accordo — Mechelli nominato presidente del CRPE — Lascerà Palazzo Valentini?

Il consiglio provinciale e quello comunale torneranno a riunirsi questa sera. L'assemblea di Palazzo Valentini è convocata per le ore 17.30; quella del Campidoglio alle ore 19. Le due riunioni dovrebbero porre fine alla lunga crisi delle giunte romane, ma con ogni probabilità si avranno altre due sedute interlocutorie. Sono ormai quattro mesi che la Capitale viene amministrata da giunte d'emergenza, rimaste in carica solo per lo ordinario disbrigo delle pratiche, ancora rimaste in sospeso, e nonostante questo lungo arco di tempo nessun accordo è stato raggiunto per porre fine alla crisi. La città e la provincia hanno assoluto bisogno di avere al più presto amministrazioni capaci di rimboccarsi le maniche e avviare a soluzione una serie di problemi rimasti insoluti da anni di immobilismo delle giunte formate dalla DC e dai suoi alleati.

Nonostante le molte riunioni a livello di partiti e tra le delegazioni della DC, del PSI e del PSU per il Comune, della DC e del solo PSU per la Provincia, nessuna schiarita è intervenuta negli ultimi 8 giorni trascorsi. La soluzione delle questioni delle due assemblee. Per il Campidoglio, secondo la legge comunale e provinciale, la seduta di questi giorni deve essere valida agli effetti deliberativi, deve registrare la presenza di almeno la metà più uno dei consiglieri. Sia la elezione del sindaco sia quella della giunta — entrambe all'ordine del giorno dei lavori — avvengono a maggioranza assoluta di voti. Una tale maggioranza non si raggiunta in prima votazione, si procede nella stessa seduta a votazioni di ballottaggio e viene eletto chi ha più voti. Si è, pertanto, ripetere la situazione di palazzo Valentini, dove dopo l'elezione del capogruppo d.c., Spartaco Paris, accettata con riserva, la seduta è stata sospesa in attesa delle decisioni del presidente eletto, che due giorni più tardi ha declinato lo incarico. Non si sa chi, in questo caso, si preterirebbe per eleggere sindaco per sole 48 ore.

Oggi alla Provincia si voterà, come è detto, sulle dimissioni di Paris. Si dovrà poi passare agli altri due punti del programma: elezione del nuovo presidente e degli assessori. A palazzo Valentini, passato perdurando da fatto di accettazione delle dimissioni di Paris ed elezione del presidente e degli assessori: 2) accettazione delle dimissioni di Paris, 3) elezione della giunta esecutiva e pertanto sarebbe rimessa, per l'approvazione dell'autorità tuttora, il che permetterebbe un certo periodo di tempo prima della nuova convocazione del consiglio e di conseguenza (potrebbe) si fa anche per il Comune) soluzione della crisi in concomitanza con quella per il governo.

In tutti e due i casi si cercherebbe di guadagnare tempo, facendo perdere altro tempo prezioso alle amministrazioni comunali e provinciali. Ieri sera c'è stata una lunga riunione dei rappresentanti dei partiti del centro-sinistra (esclusi i repubblicani) per tentare di raggiungere un accordo: a tarda notte era stato nuovamente concordato il programma per il Comune e per la Provincia. La formazione delle giunte sarebbe stata invece rinviata a dopo la formazione del governo.

Mentre continuano le trattative per trovare una soluzione alla crisi, il presidente della provincia Mechelli riuscirà a coronare il suo sogno. Nella «Gazzetta ufficiale» è comparso il decreto che lo nomina presidente del Comitato regio nale per la programmazione economica, in sostituzione del socialista Di Segni, che reggeva l'incarico a pro tempore.

La direzione del CRPE è sempre stata la meta ambita del Mechelli, specie quando il Comitato approvò il progetto di assetto territoriale che lo stesso Mechelli aveva sempre osteggiato. Oggi che il dirigente doroteo assume la presidenza del CRPE, è legittimo porre un interrogativo sull'applicazione o meno dell'assetto territoriale come lo ha voluto il Comitato regionale.

Oltre questo, c'è da chiedersi se Mechelli continuerà a rimanere alla presidenza di Palazzo Valentini. È indubbio che la nomina al CRPE ha rafforzato la posizione dell'opponente dc. Però l'alto incarico affidatogli potrebbe anche spingere alcuni colleghi di partito a invitare Mechelli a lasciare libera la poltrona di Palazzo Valentini, aprendo così la lotta per la successione.

f. c.

Sollecitata dalle organizzazioni contadine, cooperative, celo-medio

Una svolta politica contro il caro-vita

Provvedimenti urgenti per bloccare il continuo aumento del costo della vita e la formazione di un governo e di giunta al Comune e alla Provincia «aperte alle istanze rinnovatrici e preoccupate dei bisogni delle grandi masse popolari» sono stati sollecitati dalle organizzazioni contadine, cooperative e del celo medio.

I rappresentanti delle organizzazioni romane dell'Alleanza dei contadini, dell'Associazione venditori ambulanti aderenti all'ANVAD, della Federcoop, del Sindacato autonomo esercenti e commercianti e dell'Unione artigiani aderente alla CNA, si sono riuniti nei giorni scorsi per esaminare i problemi creati dall'aumento del costo della vita, alla cui origine — dice un documento approvato al termine della riunione — sono gli acuti squilibri che ancora permangono nell'economia italiana e le tendenze speculative.

Fra i provvedimenti contro l'aumento dei prezzi viene sollecitata la radicale trasformazione dell'Ente comunale di consumo per «farne uno strumento di approvvigionamento all'ingrosso in grado di reperire la merce e di venderla nel l'ambito dei mercati generali», la revoca dell'aumento del prezzo dell'energia elettrica, un intervento nel campo edilizio in modo «da non giungere al previsto sblocco dei fitti» e il riequilibrio dei prezzi delle materie prime.

Per fronteggiare la situazione di disagio creata dall'aumento dei prezzi — dice inoltre il documento — decisiva è, pertanto, la volontà politica e le linee programmatiche che ispireranno, a tutti i livelli, il governo della cosa pubblica nel prossimo periodo.

Il documento conclude annunciando la costituzione di un Comitato d'intesa permanente composto dai rappresentanti delle organizzazioni presenti alla riunione.



Vincenzo Teti, l'uomo accusato del massacro, confessò a negare, anche davanti ai magistrati, l'ergastolo ma non confessò di aver detto ai sostituti procuratori della Repubblica di non confessare, avrebbe detto al sostituto procuratore della Repubblica. E' un uomo ormai distrutto, sull'orlo della follia. «Non confessò ma le prove lo inchiodano», ripetono i poliziotti.

Vincenzo Teti ha continuato a negare anche davanti al magistrato

«Datemi l'ergastolo ma non confesso»

Interrogato per 5 ore in galera — La donna uccisa da un malore? — Si cerca chi eseguì il tatuaggio — Le strane manovre del Teti davanti all'appartamento dei coniugi uccisi — Lovaglio forse aggredì l'accusato

TRULLO: una borgata che il Comune ha completamente abbandonato

«Si ricordano di noi solo alle elezioni»

Il ponte «sicuro ed agevole» per il sindaco è un lastrone traballante - Una marrana fetida, strade sterrate, niente fognie, rifiuti ovunque - Mancano le scuole - «Abbiamo dovuto batterci per l'acqua»



Tempo fa, per l'esattezza il 22 aprile scorso, i coniugi comunisti Giuliana Gioia ed Aldo Tozzetti presentavano un'interrogazione. L'ennesimo, al sindaco sulla questione dell'incanalamento della marrana che, correndo nella valle della borgata Petrelli, al Trullo, in un agglomerato di baracche e case decrepite e della costruzione di un ponte per le decine di bambini che, l'inverno, quando la marrana gonfia il piatto tra-fiuma, sono costretti ad attraversare la palude per recarsi a scuola.

Il sindaco rispose che da tempo erano stati predisposti i progetti per la costruzione del collettore e per il ponte, che «poco a monte esiste un passaggio in muratura agevole e sicuro». Francamente si viene voglia di dimostrarci se il sindaco è un vero o un falso «sicuro ed agevole». Perché il famoso ponte in questione non è altro che un lastrone di pietra gettato di traverso sul torrente di acqua maleodorante e torbida, dove si riversano gli scarichi di tutto il Trullo perfino di una clinica, semi affondata, traballante. Tempo fa un bambino di 6 anni è caduto dentro l'acqua ed è stato ricoverato al San Camillo. Il figlio perché nella marrana in questione palleggiano carogne di animali, rifiuti di ogni genere.

E non è il solo episodio del genere. E' una zona del Trullo, la borgata Petrelli. Trecento famiglie, maggioranza emigrati del Sud e dell'Abruzzo, vivono in baracche e case malane, senza servizi igienici, senza fognie, con strade polverose d'estate, paludi d'inverno, con le fognie per lavare i panni in mezzo alla strada. Sembra di stare in un paesello, ed infatti qui dicono «E' lì a Roma», se cercate qualcuno.

«Manca tutto, è come se non esistesse», dice un vecchio malore — «le fognie ci sono, ce le stanno fatte da soli, coi nostri soldi. La strada la guardiamo noi, compiamo breccione, bitume ed asfalto a spese nostre. Se aspettiamo il Comune? Le case saranno sul terreno della famiglia Petrelli, che lo ha affittato alla gente trullone molto giuocando». Per avere l'acqua — dice una donna — «sono dovuti andare a prendere l'acqua al Camillo. A momenti ci mettevano in galera. La Galera ci ha picchiato e stato questa l'unica risposta del Comune».

«Comunque l'acqua è arrivata a Petrelli, ma non sono arrivati altre cose». Per esempio la «Nettezza Trullone viene un giorno sì e uno no. Risultato i rifiuti si ammassano per ogni dove, ed in mezzo a questo c'è un altro problema di famiglia: ci sono i ragazzi, che d'estate non sanno dove andare. I bambini nei cantieri a scuola debbono attraversare la marrana, poi risalire una scarpata ed arrivare in un'altra zona del Trullo, Monte Cuoco dove c'è una nuova scuola elementare ma niente affatto sufficiente per la popolazione di Monte Cuoco: oltre mille famiglie. Naturalmente ne approfittano i religiosi: le suore hanno avuto provvidenza a costruire un palazzo per arbirli a scuola.

In tutto il Trullo c'è una sola scuola materna, per 45 ragazzi, e soltanto tre sezioni d'asilo. Per le due scuole statali, elementari e medie, ce ne sono due delle monache che fanno agnà d'oro. Una del-

«So che non ho speranze dopo quello che ho già detto: condannatemi pure all'ergastolo, ma non confesserò». Con queste parole, Vincenzo Teti ha accolto ieri mattina a Regina Coeli il capo della Mobile Palmeri e il capo della sezione omicidi Gianfrancesco. Aveva dormito nella notte e aveva riacquisito una certa lucidità per cui si è mostrato subito più sicuro facendo chiaramente intendere che non avrebbe più parlato. I poliziotti sono così usciti e poco dopo nel carcere è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Franco Scorta che ora dirige l'Istruttoria per l'assassinio dei coniugi Lovaglio. Il magistrato si è trattenuto dalle nove alle 14 a Regina Coeli, ma essa è riuscita a sapere dall'accusato non si sa. Certo non è accaduto come nel caso dello Smpio, il cameriere veneto accusato dell'omicidio della tedesca, che confessò al primo colloquio con il magistrato, dopo aver negato per ore, per giorni con i poliziotti.

Questo negare di Vincenzo Teti, nonostante le prove che, a detta dei poliziotti, lo legano all'orrendo crimine di San Giovanni, dimostra forse più che la volontà di salvarsi, ma qual è il modo la necessità di dimenticare quanto è avvenuto nell'appartamento di via Cutlha, e di dimenticare per non cadere nel baratro della follia», sostengono gli inquirenti.

Man mano che passano i giorni emerge con sempre maggiore chiarezza che questa vicenda, sbrogliata nel rapporto determinante dei medici legali, che eseguerono i tre autopsie fatti a pezzi e gettati nel Tevere, si concluderà con una loro parola definitiva. Saranno infatti dei medici a dire se Vincenzo Teti è pazzo, se deve dimettersi per non dare le risposte a una serie di quesiti che gli investigatori hanno posto per supplire ai silenzi di Vincenzo Teti.

La prima domanda riguarda il modo in cui è morta Teresa Podomani. I medici hanno detto che è deceduta per asfissia ma non hanno potuto stabilire l'origine esatta. Potrebbe essere stata provocata, si dice anche da un malore, dal momento che la donna, per la vita che conduceva, non era sicuramente in buone condizioni di salute. Ma è un'ipotesi che trova scarso credito.

Gli investigatori hanno poi chiesto ai medici di esaminare la «mini cooper» della Podomani per vedere se il Teti fu usato per trasportarla e c'è stato fatto a pezzi. Dovranno poi accertare se le macchie di sangue trovate nell'appartamento appartengono solo alle vittime o anche all'assassino. Ieri hanno esaminato le ferite sulle mani del Teti, ferite che l'uomo si fece medicare al San Camillo il giorno dopo il delitto. Insomma una serie di riscontri obiettivi che altrimenti potrebbero venire solo dalla confessione di Vincenzo Teti.

Comunque per loro conto gli investigatori seguono altre strade, nel tentativo di giungere a sapere perché i coniugi Lovaglio sono stati uccisi. Per questo è stato nuovamente interrogato Luigno, il figlio più grande della Podomani, che è stato accompagnato con la zia

«So che non ho speranze dopo quello che ho già detto: condannatemi pure all'ergastolo, ma non confesserò». Con queste parole, Vincenzo Teti ha accolto ieri mattina a Regina Coeli il capo della Mobile Palmeri e il capo della sezione omicidi Gianfrancesco. Aveva dormito nella notte e aveva riacquisito una certa lucidità per cui si è mostrato subito più sicuro facendo chiaramente intendere che non avrebbe più parlato. I poliziotti sono così usciti e poco dopo nel carcere è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Franco Scorta che ora dirige l'Istruttoria per l'assassinio dei coniugi Lovaglio. Il magistrato si è trattenuto dalle nove alle 14 a Regina Coeli, ma essa è riuscita a sapere dall'accusato non si sa. Certo non è accaduto come nel caso dello Smpio, il cameriere veneto accusato dell'omicidio della tedesca, che confessò al primo colloquio con il magistrato, dopo aver negato per ore, per giorni con i poliziotti.

Questo negare di Vincenzo Teti, nonostante le prove che, a detta dei poliziotti, lo legano all'orrendo crimine di San Giovanni, dimostra forse più che la volontà di salvarsi, ma qual è il modo la necessità di dimenticare quanto è avvenuto nell'appartamento di via Cutlha, e di dimenticare per non cadere nel baratro della follia», sostengono gli inquirenti.

Man mano che passano i giorni emerge con sempre maggiore chiarezza che questa vicenda, sbrogliata nel rapporto determinante dei medici legali, che eseguerono i tre autopsie fatti a pezzi e gettati nel Tevere, si concluderà con una loro parola definitiva. Saranno infatti dei medici a dire se Vincenzo Teti è pazzo, se deve dimettersi per non dare le risposte a una serie di quesiti che gli investigatori hanno posto per supplire ai silenzi di Vincenzo Teti.

La prima domanda riguarda il modo in cui è morta Teresa Podomani. I medici hanno detto che è deceduta per asfissia ma non hanno potuto stabilire l'origine esatta. Potrebbe essere stata provocata, si dice anche da un malore, dal momento che la donna, per la vita che conduceva, non era sicuramente in buone condizioni di salute. Ma è un'ipotesi che trova scarso credito.

Gli investigatori hanno poi chiesto ai medici di esaminare la «mini cooper» della Podomani per vedere se il Teti fu usato per trasportarla e c'è stato fatto a pezzi. Dovranno poi accertare se le macchie di sangue trovate nell'appartamento appartengono solo alle vittime o anche all'assassino. Ieri hanno esaminato le ferite sulle mani del Teti, ferite che l'uomo si fece medicare al San Camillo il giorno dopo il delitto. Insomma una serie di riscontri obiettivi che altrimenti potrebbero venire solo dalla confessione di Vincenzo Teti.

Comunque per loro conto gli investigatori seguono altre strade, nel tentativo di giungere a sapere perché i coniugi Lovaglio sono stati uccisi. Per questo è stato nuovamente interrogato Luigno, il figlio più grande della Podomani, che è stato accompagnato con la zia

Due coniugi all'Aurelio

Abbracciati sul letto si asfissiano con il gas

Carlo Masini, 61 anni, agente di borsa e Tiziana Tomiselli, 49 anni, trovati morti da un parente. Un dissesto finanziario all'origine del dramma

Sono morti abbracciati, distesi sul letto: il gas lasciato aperto li ha avvelenati. Lui, agente di cambio, aveva 61 anni, lei 49: erano sposati da tanti anni e la loro vita era sempre stata serena. Poi un improvviso grave dissesto finanziario aveva gettato nella disperazione i due coniugi. Non hanno resistito alle pressioni e hanno scelto la morte.

Carlo Masini e Tiziana Tomiselli sono stati visti per la ultima volta l'altra sera. Erano da poco passate le 23 quando sono rientrati con la loro 850 coupé bleu e sono saliti nel loro appartamento al secondo piano scala B dello stabile numero 22 in via della Stazione di San Pietro. Nel popolare quartiere romano dell'Aurelio. «Erano molto preoccupati in viso e avevano un'aria distesa», hanno raccontato alcuni coinquilini ieri ai poliziotti. Le ultime ore della coppia così sono state ricostruite. Subito dopo essere rientrati hanno aperto il rubinetto del gas staccando il tubo e si sono poi distesi sul letto senza spogliarsi.

La loro agonia deve essere stata molto lunga e a un certo punto hanno deciso di andare in cucina perché la morte fosse più rapida. I medici legali hanno accertato poi che i coniugi sono spirati a poca distanza l'uno dall'altro quando si sono accorti della morte che sopravveniva perché il gas che ha subito invaso la cucina, aveva fatto perdere loro la conoscenza.

La scoperta della tragedia è stata fatta dal fratello della donna, Mario Tomiselli che ieri pomeriggio, verso le 16, si era recato a trovare i coniugi.

Ha provato a bussare, ma il campanello non squillava perché evidentemente la corrente era stata staccata. In un primo momento ha pensato che i coniugi fossero usciti, poi ha provato di nuovo a battere pesantemente i pugni sullo stipite. Nessuna risposta. Solo allora si è accorto del puzzo del gas che fuoriusciva dalle fessure. Si è allarmato e ha chiamato prima il portiere dello stabile, di proprietà dell'INPS, e poi la polizia. Poco dopo è giunto il commissario di Borgo, dottor Testa con i vigili del fuoco ed è stata sfondata la porta.

In cucina hanno trovato su una poltrona, trasportata dal salotto, e su una poltroncina i due coniugi abbracciati. Sul tavolo c'erano tre lettere e due foglietti in cui i Masini spiegavano i motivi del loro tragico gesto. Un dissesto finanziario, tenuto nascosto anche ai parenti più stretti sarebbe all'origine del dramma. Niente lasciava prevedere, a detta dei conoscenti, che i coniugi avessero intenzione di porre fine ai loro giorni.

L'altra sera alcuni parenti, tra cui il fratello dell'uomo, Gualterio, avevano parlato con Carlo Masini e lo avevano trovato allegro, gioviale. L'uomo aveva anche accennato al fatto che tra qualche giorno sarebbe partito per un periodo di ferie per Lavinio dove possedeva una villetta, con la moglie.

Il tenore di vita che conducevano, le possibilità economiche che avevano sempre ostentato e che si riflettevano nella bella casa, arredata con gusto, non facevano certo presagire dissesti finanziari.

Trastevere

Si lancia nel Tevere studentessa universitaria

Si è lasciata cadere nel Tevere ed è scomparsa tra i gorghi dopo qualche istante. Soltanto gli occhi di centinaia di passanti che verso le 17 di ieri, si trovavano nei pressi del ponte Subicchio il nome della ragazza è stato accertato attraverso il libretto universitario custodito nella borsetta, abbandonata sulla spalletta del fiume prima del tragico gesto, il cui motivo sono ignoti.

Si chiamava Franca Palmieri, aveva 25 anni e risiedeva a Civitella Roveta in provincia dell'Aquila. Probabilmente si trovava a Roma in una pensione o presso parenti per sostenere alcuni esami alla facoltà di Magistero a cui era iscritta. Erano da poco passate le 17 quando alcuni passanti hanno visto la ragazza sedersi sulla spalletta del fiume e togliersi le scarpe. In un primo momento hanno pensato che la giovane sentisse caldo, poi invece l'hanno vista appoggiarsi alla balaustra e buttarsi in acqua. Hanno dato l'allarme, centinaia di persone si sono affacciate dal ponte e dai lungotevere ed hanno visto scomparire Franca sott'acqua.

La salma non è stata ancora recuperata.

Segretari di sezione

Assemblea sulla crisi e la stampa

Stasera alle 18.30 nella sede della Federazione comunista ha luogo una riunione straordinaria delle sezioni comuniste di Roma e della provincia. Alla riunione sono invitati anche i compagni responsabili di organizzazione e di amministrazione delle sezioni. La riunione avrà al centro la situazione politica alla luce della crisi di governo e del Campidoglio e lo sviluppo dell'iniziativa politica del partito, della campagna stampa e del tesseraamento. Introdurrà il compagno Gianmario Di Stefano segretario della Federazione.

Stasera scade una tappa della sottoscrizione dell'Unità. In vista di essa le sezioni fanno giungere le somme raccolte. Ieri si sono distinte le sezioni di Sant'Oreste, che ha raccolto 60.000 lire, Tor de' Cenici 30.000 lire, Genzano 40.000 lire, Ciociaria 100.000.

Tutte le sezioni sono invitate a far giungere al più tardi entro stasera, prima dell'inizio della riunione, il proprio contributo di sottoscrizione ed i versamenti del tesseramento.

il partito

ARICCIA, ore 19.30 Convegno problemi ospedalieri con Giuliana Gioggi; CARPINETO, ore 20.30 C. di Genzano; SAN SEVERINO, ore 20.30 C. di Genzano; TOR BELLANO, ore 20.30 C. D. problemi della borgata con Sindacati.

Caos e aerei dirottati a Ciampino

Nebbia: Fiumicino paralizzato

Una fitta nebbia ha paralizzato ieri mattina l'aeroporto di Fiumicino. L'inusitato fenomeno per il mese di luglio, si è verificato nelle prime ore di ieri, creando un caos e proprio caos nei voli nazionali e internazionali. Numerosi aerei sono stati dirottati su altri scali. Sull'aeroporto parigino di Orly è stato addirittura dirottato il volo dell'East-African n. 708, in arrivo da Nairobi alle ore 4.50. L'aereo dell'Alitalia proveniente da Pisa è stato invece dirottato sull'aeroporto napoletano di Capodichino. Sullo scalo di Ciampino sono stati indirizzati numerosi aerei provenienti da Adnan alle 6.25; da Atene alle 7; New York (volo speciale) delle ore 7.20; «Boac» da Karachi alle 7.25; «Garuda» 802 da Beirut alle 7.25; infine tre voli nazionali dell'Alitalia numero 991 da Torino; 997 da Milano e 333 da Genova.

Ucciso sulle strisce pedonali

Un uomo è rimasto ucciso stanotte, investito da un'auto, mentre attraversava la strada e scaraventato contro un'altra auto. È accaduto sulla via Nomentana, all'altezza di via Bosso Claudio Milie, 46 anni, televisivista del quotidiano «Il Giorno» stava attraversando la strada per raggiungere il proprio domicilio sulle strisce pedonali da una «500» condotta da Ugo De Angelis. Nell'urto l'uomo è stato scaraventato contro un'altra auto. Prontamente soccorso è stato portato al Policlinico dove è giunto senza vita.

Riattaccata la gamba al cavallo marino

Non sarebbe stato un vandalo a staccare la zampa del cavallo marino che si trova nella fontana del Nettuno a piazza Navona. Questo è il parere dell'assessore per le Antichità e belle arti del Comune e anche del dirigente del primo distretto di polizia e dei vigili urbani in servizio nella zona. Il marino si sarebbe staccato dal fondino di ferro che lo sorreggeva. In serata poi la gamba è stata riattaccata.

Si spara «soffiando in un tubo»

Si è presentato al San Camillo con un proiettile in una coscia, e all'agente di guardia ha raccontato una strana storia. Carlo Generale, di 27 anni, ha detto di aver trovato il proiettile calibro 22 in un prato dell'Aurelio e di averlo messo in un tubetto di ferro. Soffiando il proiettile sarebbe uscito dalla canna esplorendo e lo avrebbe ferito. Una storia abbastanza incredibile e la polizia indaga.

Silenzio sul « caso » dei cinema di Roma in vendita

Unico giornale italiano, L'Unità ha informato i suoi lettori, venerdì scorso, delle allemani voci relative alla operazione di vendita...

Anna Moffo attrice non estiva



La villa di un armatore, del valore reale di venti miliardi, è stata affittata per girare alcune scene del film "Una storia d'amore"...

La canzone dopo le manovre estive La cassetta nuovo veicolo ideale per il consumo

La « mangianastri » e la crisi dei microsolchi - Come si arriva al livellamento quantitativo e qualitativo del prodotto

Il tramonto del mito del cantante personaggio, nel mondo della canzone italiana, di cui parlavamo in un precedente articolo...

1,23 miliardi delle cassette ma quest'anno, una delle due grosse case produttrici...

Tuttavia, è comprensibile che le casse fittone adatte di cui il mercato produttivo...

Premi a registi di film dati nei « cinema d'essai »

Nell'ambito del Rendez-vous des Cinémas d'Art e d'Essai, si svolgerà a San Marino dal 1. al 5 ottobre...

La censura non va in vacanza

Confermato il blocco di « Antonio-das-mortes » - Difficoltà per « H2S »

La « Vivaldi » cerca giovani artisti

La Società Vivaldi - Arcademica internazionale di Musica - Organizzazione di Amicizia fra Musicisti...

Giro di vite alla censura sul cinema in Grecia

Un decreto apparso sabato sulla Gazzetta Ufficiale greca precisa le condizioni alle quali i film greci potranno ottenere l'autorizzazione ad essere proiettati nei grandi teatri...

Vacanze liete

SANTA CATERINA VALPURVA (Sondrio) - m. 1.730 - SPORT HOTEL - tel. 0342-95525 - Nel parco nazionale dello Stelvio Bar - Ristorante - Tavernetta. Agosto 4.000-4.200. Prenotazioni...

Vacanze liete

vacanze vacanze vacanze sull'Adriatico! RIVAZZURRA/RIMINO - la PENNSYLVANIA ZE NITH - Via Messina, 5. Offre dal 26.8 e settembre per sole L. 1.250 al giorno con cucina completa...

SCHERMI E RIBALTE

Tosca e Aida a Caracas

Domenica alle 21, alle Terme di Caracas, repubblica di Venezuela (gruppi n. 14), diretta dal maestro Oliviero De Falla...

Un esperimento cinema-teatro al Filmstudio 70

Oggi al Filmstudio 70 si è svolta l'Orchestra Filharmonica di Caracas...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Teatro di Santa Cecilia, Roma) - Direttore: Claudio Abbado...

TEATRI

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 734.220 - Alle 21.30 Estate di prosa...

BORGO S. SPIRITO

Domenica alle 15, proiettato l'Orchestra Filharmonica di Caracas...

MUSEO DELLE CERIE

CAPRINICA (Tel. 672485) - Eva la verità assuefatta...

GROSSI SMENTITO

dall'UNAT: riprese le trattative per gli attori

STREPITOSO SUCCESSO al QUIRINETTA

Il film folk che sta scatenando enormi polemiche!

TEATROGGI PRESENTA « IL MUTILATO »

di Ernst Toller (traduzione di Gigi Lunardi) - Regia di Bruno Cirino

La sigla che appare nella prima inquadratura del film corrisponde alla seguente classificazione per generi:

La porta del cannone, con J. Garko...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 382.153) - La porta del cannone, con J. Garko...

CONCINI

ALBA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 734.220

BORGO S. SPIRITO

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 734.220

MUSEO DELLE CERIE

CAPRINICA (Tel. 672485) - Eva la verità assuefatta...

GROSSI SMENTITO

dall'UNAT: riprese le trattative per gli attori

STREPITOSO SUCCESSO al QUIRINETTA

Il film folk che sta scatenando enormi polemiche!

TEATROGGI PRESENTA « IL MUTILATO »

di Ernst Toller (traduzione di Gigi Lunardi) - Regia di Bruno Cirino

GARDINO

La sigla che appare nella prima inquadratura del film corrisponde alla seguente classificazione per generi:

La porta del cannone, con J. Garko...

CONCINI

ALBA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 734.220

BORGO S. SPIRITO

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 734.220

MUSEO DELLE CERIE

CAPRINICA (Tel. 672485) - Eva la verità assuefatta...

GROSSI SMENTITO

dall'UNAT: riprese le trattative per gli attori

STREPITOSO SUCCESSO al QUIRINETTA

Il film folk che sta scatenando enormi polemiche!

TEATROGGI PRESENTA « IL MUTILATO »

di Ernst Toller (traduzione di Gigi Lunardi) - Regia di Bruno Cirino

FILMSTUDIO 70

La sigla che appare nella prima inquadratura del film corrisponde alla seguente classificazione per generi:

La porta del cannone, con J. Garko...

CONCINI

ALBA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 734.220

BORGO S. SPIRITO

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 734.220

MUSEO DELLE CERIE

CAPRINICA (Tel. 672485) - Eva la verità assuefatta...

GROSSI SMENTITO

dall'UNAT: riprese le trattative per gli attori

STREPITOSO SUCCESSO al QUIRINETTA

Il film folk che sta scatenando enormi polemiche!

TEATROGGI PRESENTA « IL MUTILATO »

di Ernst Toller (traduzione di Gigi Lunardi) - Regia di Bruno Cirino

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionale organizzativa democratica con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ora uffici 841.105-858.795.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Stadio e Gabinetto Medico per il diagnosi e cura della obesità e diabete e disordine sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (ipertensione, deficit ormonali, diabete, sterilità, infertilità, infertilità, infertilità).



Nuovi documenti sul razzismo sudafricano

«Dio creò nazioni e popoli separati...»

Questo è il «credo» che la Chiesa riformata olandese diffonde nelle scuole. Perché al cinema non viene proiettato il film «Cleopatra». Come si spiega la politica riverente degli occidentali nei confronti del regime razzista

In Italia non si parla molto dell'Africa del Sud. Sappiamo tutto del dott. Barnard, fin nei dettagli della sua vita mondana, ma poco del paese in cui vive e lavora. Leggiamo dell'importanza del paese nel mercato monetario internazionale, per via della grandi quantità di oro che produce, ma assai poco delle condizioni di vita di coloro che quell'oro estraggono. L'ambasciatore sudafricano ci manda deliziosissimi, ricchi della fauna che potrete cacciare nel corso di un avventuroso safari, ma dell'altra fauna, quella umana, tace. Forse per pudore: laggiù l'afri-

bellissimi libri, apparsi di recente in Francia: Serge Thion, Le pouvoir pale ou le racisme sud-africain, Paris, Du Seuil, pp. 320, 24 F., e Racisme et société, opera collettiva di alto livello, pubblicata da Maspero (Paris, 1969, pp. 350, 18, 80 F.) e che salda il problema sudafricano ai complessi problemi strutturali e sovrastrutturali dei fenomeni razziali del nostro tempo. Il primo lavoro è una analisi puntuale condotta da una Commissione dell'ONU sulle conseguenze del razzismo sull'educazione, la cultura, l'istruzione degli africani e dei meticci, o degli indiani nel Sud Africa. Si tenga conto che non si tratta di minoranze razziali: essi costituiscono la grande maggioranza della popolazione sudafricana rispetto ad una minoranza bianca. Il rapporto dell'ONU conferma le due caratteristiche di base del regime razzista: a) l'isolamento nei rispettivi territori, con forme economiche di sussistenza, delle rispettive razze. Tranne per le migrazioni forzate del lavoro nelle miniere e per i servizi più umili delle città: b) la

legislazione che sancisce in perpetuo l'inferiorità sociale, economica e politica dei non-bianchi. I riflessi sull'educazione sono i seguenti. L'istituto nazionale di educazione cristiana, che è l'organismo da cui dipende il sistema scolastico (la Chiesa riformata olandese è fortissima ed è dichiaratamente razzista) ha posto a base dell'insegnamento tre principi fondamentali. Il primo è che «Dio ha voluto creare nazioni e popoli separati e ha assegnato ad ogni nazione e ogni popolo compiti e doni particolari» (la citazione, come le altre, è tratta dalle circolari scolastiche); secondo: «l'insegnamento deve formare e istruire gli individui in funzione degli obblighi che potranno loro offrirsi tenuto presente l'ambiente nel quale vivono. Non possono esistere buoni rapporti tra le razze quando l'educazione impartita è controllata da persone che fanno nascere negli indigeni speranze fallaci»; terzo: bisogna studiare la divisione del mondo in razze, con ciascuna razza che ha specifici compiti, altrimenti i negri si sentiranno frustrati. La cosa si commenta da sé.

Ma vediamo gli altri aspetti. Le scienze sociali non possono svilupparsi in quel paese, a causa della leggittimazione razziale. Ad esempio: ad un antropologo è vietato, di fatto, di fare studi sugli africani, perché è vietata la convivenza tra bianchi e negri, e quindi è impossibile recarsi in un gruppo africano. Un economista che volesse studiare il salario non lo potrebbe fare perché la segregazione africana vive in un'isola separata, non sa neanche quali siano i suoi diritti salariali. E così via. I mezzi di comunicazione: stampa, radio, televisione, cinema? La stampa è monopolizzata dal regime razzista, e qualsiasi riferimento alla condizione negra incappa nel Communism Act, che considera sovversivo ogni atto di critica al regime stesso. La radio ha programmi speciali per i negri, con cui si coltiva la segregazione culturale, linguistica, musicale ecc. Al cinema sono riosamente vietate le pellicole dove vi siano dei negri tra i protagonisti (Sidney Poitier, ad esempio, è sconosciuto a bianchi e negri). Ma sono vietate anche pellicole come Spartacus e Cleopatra in cui vi siano o storie di rivolte o appaia semplicemente che dei negri possono stare a fianco di bianchi. Il film Show-Boat è stato censurato solo perché Ava Gardner è un certo punto parata di una sua controversa origine razziale. Questo accade nell'Africa del Sud, anno 1969. Perché?

Schede

Una rabbia sepolta

Tutto quello che non è mai stato detto sull'esercito... così la faccenda editoriale presenta il romanzo «Una rabbia sepolta» (Edizioni 181 Roma, pagg. 148 lire 1.000) del giovane esordiente, Paolo Bellagamba. E anche se si sa che le indicazioni editoriali hanno di solito una funzione mercantile, questa volta l'assegnazione piuttosto che favorire nuove ad un libro per il quale occorreva ormai tanta discrezione. Che, peraltro, manca anche nel profilo (autobiografico?) dell'au-

toro di cui fra l'altro si dice che ha «deciso di scrivere un romanzo... solo perché scrittori si nasce come si nasce, e non si sceglie» (sic). Il romanzo registra le giornate di vita che il soldato di leva Antonio Paganelli trascorre in caserma, in occupazioni che risultano una più inutile e insopportabile dell'altra. Antonio vive quell'esperienza con particolare irriducibilità e «rabbia», perché vagheggia nel altre aspirazioni che quelle della vita militare. Il suo pensiero è sempre rivolto al paese, alla famiglia contadina, alla madre amata. Peggio quando il deside-

Notizie

La rassegna d'arte contemporanea e Nuovi Materiali è stata inaugurata domenica scorsa a Corridò. La mostra, allestita in un edificio ristrutturato e trasformato per servire alla nuova destinazione, riunisce opere di ambiente pittorico e scultoreo. Le opere e gli ambienti sono costruiti con materiali e con tecniche che rappresentano un'assoluta novità: acciaio, alluminio, laminati con modernissimi sistemi chimici ed elettronici, tutte le qualità delle plastiche, le più avanzate, che imitano i materiali, come, elettriche, sonore, ecc. Sarà senza dubbio una rassegna molto discussa e che, per tanti aspetti, potrà anche aprire scenari nuovi. Comunque è un preciso documento della situazione dell'arte attuale nel momento attuale.

Marcheggiani, Gino Marotti, Santo Monachesi, Mario Nanni, Filippo Panecchi, Alfredo Pizzo Greco, Guido Strazza, Emilio Vedova, Nando Vigo. Alla rassegna sono presenti con opere (circa cinque ciascuna) Carlo Accardi, Marina Apollonio, Giorgio Bacchetti Righetti, Marco Balzani, Agostino Bonalumi, Alberto Burri, Aldo Calò, Franco Caronesi, Carmelo Cappello, Bruno Caracciolo, Francesco Carbone, Cosimo Celucci, Nicola Carrino, Vincenzo Cecchini, Giorgio Cini, Gianni Colombo, Rocco Genovesi, Giancarlo Geminello, Alessandro de Alexandris, Lucio Fontana, Toni Fulgenzi, Rocco Caronesi, Mario Guarnieri, Lorenzo Indrini, Giovanni Karampaz, Ugo La Pietra, Fulvio Ligati, Renato Livì, Carlo Lorenzini, Bartolomeo Mannò, Piero Manzoni, Oscar Metano, Fausto Melatti, Giuseppe Viterbo Parini, Lorenzo Pisanotti, Attilio Pietrelli, Enrico Prampolini, Alberto Prina, Italo Federico Quercio, Ernesto Ruffo, Regina G. Rocca-Camerino, Giulio Strozzi, Melitè Trepassi, Luigi Veronesi. La rassegna è allestita dal designer A. G. Franza che ha anche curato il catalogo.

Africa

Saggi

Rai-Tv

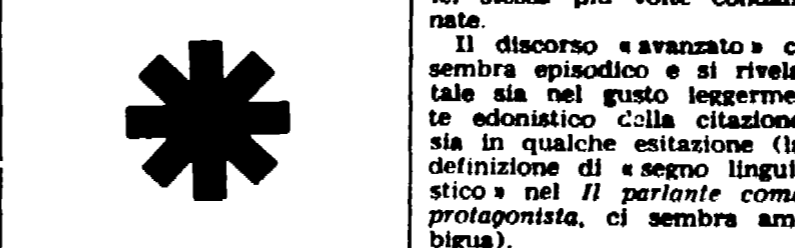
Lettere dal giornale

Un'antologia di scritti di Maria Corti

Metodi e fantasmi

L'ultimo volume della collana «Critica e Filologia» di Feltrinelli è un'antologia di scritti che Maria Corti ha pubblicato su varie riviste («Strumenti critici», «Paragone», ecc.) dal 1955 ad oggi. Maria Corti, Metodi e Fantasmi (Feltrinelli, Milano 1969, pp. 7-382, L. 5.000).

I «fantasmi» sono gli oscuri ed anticonformisti pensieri (antipetrarchisti in pieno petrarchismo, antumanzianiani in periodo manzoniano, ecc.) che se proprio non operano una rivoluzione nella cultura, contribuiscono ad evitare una stanca perpetua. L'opera di questa operazione è esaminata con particolare acutezza nell'opera collettiva pubblicata da Maspero. Nel capitolo «Apartheid ed assimilazione in Afrique australe» di Comarmond e Duchet tutto ciò è visto in profondità con delle conclusioni circa la saturazione della rivolta che sono terribili, ma non per questo meno vere e giustificabili. L'opera di Corti tende a scavare nella direzione dell'intreccio tra razze e certe strutture sociali capitalistiche, problema che ci si ripropone con la questione dei negri in America e con le caratteristiche della società israeliana, oltre che con quella dell'Africa del Sud. Una parte importante del lavoro è dedicata al razzismo nei fumetti e nei mezzi di comunicazione di massa, con osservazioni e documentazioni assai preziose di Colette Guillaumin e Francis Lacassin. Un'altra parte, infine, è dedicata, con un alto livello scientifico alle sedimentazioni razziste che tutti ci si porta dietro, o inconsciamente, o inconsciamente. Tutti i saggi che riguardano la «psicolettica» del razzismo, il pregiudizio esclusivo etnocentrico, o come istinto, o come frutto dell'ambiente con radici lontane, andrebbero attentamente studiati. Anche per combattere con più decisione contro la sopravvivenza di regimi come quello sudafricano.



Il discorso «avanzato» ci sembra episodico e si rivela tale sia nel gusto letterario sia nel gusto etnologico. In qualche estensione (la definizione di «segno linguistico» nel il parlante come protagonista, ci sembra ambigua).

Si sarebbe tentati di rivolgergli all'Autrice quello stesso rimprovero di intellettualismo che ella, per gli stessi motivi, rivolge alla c.d. «neoritica». A proposito della citazione delle «orecchie della enciclopedia, La lingua e gli scrittori oggi» il giudizio così risolutamente negativo che Maria Corti rivolge ai teorici del «Gruppo IS» non è comunque privo di misura in cui non tiene conto della funzione che effettivamente il gruppo ha svolto e del fatto che esso ha esercitato un'azione eversiva nei confronti della «norma» contro il sistema che, alla fine, riesce ad accreditare tutte le soluzioni. Per il resto l'Autrice ha il merito (non solo in Italia, in appello ma un po' dovunque nel volume) di non perdere mai di vista il rapporto dialettico che si esercita attraverso i tempi trapinte dialettiche e linguistiche, con posizioni critiche da vera linguista, riesce sempre ad evitare giudizi normativi o quel provincialismo linguistico con cui alcuni puristi non ritardano i tempi bandiscono la loro crociata nazionalistica.

Comics

Le nuove avventure dell'eroe preistorico di Johnny Hart

B. C. invecchia



Due «strips» che testimoniano della trasformazione di B.C. La prima è del 1963, la seconda del 1967

Anche per B.C., l'eroe preistorico di Johnny Hart, il tempo comincia a passare e la sciarra tracce non precisamente gradevoli. Quando dal suo lontanissimo Before Christ (avanti Cristo) apparve, undici anni fa, sulle pagine del New York Herald Tribune (e poi in Italia su quelle di Linus e quattro anni fa nel primo volume edito da Mondadori) Hart aveva saputo strappare al suo personaggio all'equivoce costante di altri eroi preistorici del comic americano: ai quali è solitamente affidato il compito di scimmiettare o riproporre in chiave grottesca - le piccole manie alla moda della società statunitense, in una critica benevola ed assai circoscritta. B.C. e i suoi amici, invece, tentavano di andare, come nel '67, al nocciolo dei problemi: in un groviglio di avventure esistenziali nelle quali erano filtrate le mode e gli interessi politici più immutati del loro autore e della società civile a noi contemporanea. Hart, affidandosi soprattutto a

Controcannale

L'AVVENIRE CON I PUGNI - Per diventare grandi campioni bisogna avere soprattutto fame: questo detto, proverbiale negli ambienti pugilistici, è stato riferito da Cecilia Mangini Domani vincendo il pugilato. Il detto è chiaro: significa che il pugilato, nella società capitalistica, non è uno sport ma un mezzo per farsi largo a pugni, per vincere la fame e per costruirsi così un avvenire. E, infatti, tutti i giovani interessati da Cecilia Mangini hanno dichiarato che dal pugilato si aspettano «un arrenare»: non a caso vogliono diventare tutti professionisti al più presto possibile. Per loro il pugilato è un mestiere: e sperano sia meno ingrato di quello che esercitano mentre si allenano a diventare lavoratori del ring. Ma «un'illusione», fabbricata dalla stessa società che li spinge a trasferirsi dai paesi alle metropoli, li sfrutta a sangue, li macina nel suo ingranaggio. Ed è un'illusione conveniente per il sistema, che, attraverso la fabbrica dei pugili, ottiene non solo di alimentare la lucrosa «industria della violenza» ma anche di «snaturare lo spirito di rivolta» in questi giovani sfruttati. Questa è l'analisi che Cecilia Mangini ha condotto nella prima puntata della sua inchiesta, che promette di essere tra le migliori apparse nel giro di alcuni anni sui nostri video. La Mangini ha centrato

Programmi

Televisione 1

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 TELEGIORNALE SPORT, Notizie del lavoro e dell'economia, Cronache italiane, Il tempo in Italia
20,30 TELEGIORNALE
21,00 DOCUMENTI DI STORIA E CRONACA
22,00 MERCOLEDI' SPORT
23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2

- 21,00 TELEGIORNALE
21,15 I FIGLI DELL'AMORE
23,00 L'APPRODO

Radio

- RAI - NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 20, 23; 6 Matutino musicale; 7,10 Musica allopin; 7,47 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,1 nozioni figli; 9,06 Colonia musicale; 10,05 Le ore della musica; 11,30 Una voce per voi; sopra: Mirella Sighele; 12,05 Contrappunte; 12,31 Sì o no; 12,34, letture aperte; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,30 Vetrina di un disco per l'estate; 14,1 Trasmissioni regionali; 14,37 Listino Borsa di Milano; 14,45 Zibaldone italiano; 15,33 Il giornale di bordo; 15,45 Parata di successi; 16 Programmi per i piccoli; il cantafab; 16,30 Faltiere in salotto; 17,05 Per voi giovani; 19,08 Sul notiziario mercati; 19,13 La più bella del Mondo; Lina Cavallari; 19,30 Luna park; 20,15 Il chiodo nel soffitto; 21,55 Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro.
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.
TERZO
8,30 Benvenuto in Italia; 9,30 F. J. Haydn; 10 Concerto di apertura; 10,45 11 poemi sinfonici di Liszt; 11,15 Polifonia; 11,40 Archivio del disco; 12,05 L'informatore etimologico; 12,20 Musica parallela; 13 Intermezzo; 13,45 i maestri della interpretazione; violinista: William Primrose; 14,30 Melodramma in sintesi; 15,30 Ritratto di autore; Hugo Wolf; 16,25 C. Prosper; 17 Le opinioni degli altri; 17,50 L. van Beethoven; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Quadrante economico; 18,30 Musica leggera; 18,45 Piccolo pianeta; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,30 Musica di musica leggera; 22,10 Notizie del Terzo; 22,30 Il Giornale del Terzo; 22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 23 I Quartetti di D. Kodaly; 23,30 Rivista delle riviste.

VI SEGNALIAMO: i Cavernicoli (Radio 2; ore 20,01) - Il programma viene presentato come un primo esperimento di cabaret radiofonico; non sembra molto felice, tuttavia la scelta del protagonista, che è quell'Oreste Lionello che i telespettatori hanno già potuto giudicare più volte in televisione.

LEGGETE

noi domo

Il secondo libro di B.C. di Johnny Hart, ed. Mondadori, lire 1800.

I prezzi dei prodotti siderurgici sono sfuggiti alla programmazione

Il mercato siderurgico italiano ha in questi ultimi mesi subito un calcolismo deciso e impressionante. Dal mese di marzo ad oggi, con un crescendo paulatino, i prezzi dei prodotti siderurgici praticati dalle fonderie private, escluso il gruppo Finisider, hanno subito aumenti di circa L. 40/50 a chilogrammo, cioè aumenti del 10 per cento sulle quotazioni in vigore da oltre un anno. La cosa sorprendente è strana e che i prezzi delle materie prime, dell'energia elettrica, non sono stati aumentati, o per lo meno tenuissimi aumenti che non dovrebbero incidere in alcun modo sulle quotazioni del mercato. Tanto è vero che le quotazioni ufficiali del gruppo Finisider sono aumentate di poco, da moltissimi tempo, salvo le rarissime variazioni senza importanza alcuna. Per altro deve essere rilevato che il gruppo Finisider, giacché parte dell'IRI, pur mantenendo invariati i prezzi del suo listino che è poi quello dell'organismo internazionale Cern, ha attuato alcuni ordini per consegna non prima dei mesi di febbraio-marzo 1970.

In tali condizioni i produttori di acciaio hanno ridotto le loro quotazioni e poiché la produzione media di ciascun stabilimento si aggira intorno a 100.000 tonnellate mensili, gli aumenti di prezzo, seppur modesti, hanno un impatto notevole sui costi della vita non solo per i produttori ma per i consumatori. Per questo motivo si integrano con molta efficacia. g. c.

Dopo 26 anni con disinvolture

Il 9 luglio 1969 l'intendente di finanza di Agrigento donato l'incarico di direttore provinciale di Agrigento. Il nuovo direttore, donato l'incarico di direttore provinciale di Agrigento, ha subito messo a punto una serie di provvedimenti che hanno un impatto notevole sui costi della vita non solo per i produttori ma per i consumatori. Per questo motivo si integrano con molta efficacia.

Una strage nazista in Toscana poco ricordata

Ho letto quel che fece l'attuale vescovo tedesco Delgrè per a Filetto di Camarda dopo l'uccisione di un soldato in una frazione del comune di Stia, in provincia di Arezzo. Neanche la TV ha trascurato un episodio in frazione Valtulicchio furono uccisi uomini, donne e bambini. Due di questi bambini furono, uno gettato in aria e preso a fucilate, uno sbalzato su una pietra. I tedeschi si comportarono peggio dei cannibali, spallati dai fascisti. Non Anisce, quei due bambini presi in Romagna e portati a Stia, furono massacrati e gettati in una fossa. Lungo la strada, prima che fossero fucilati, chiesero dell'acqua da bere. L'acqua fu gettata per terra davanti a loro.

MARIO GAMBINERI (Arezzo)

Improvviso cambiamento di programma

OGGI NIXON A SAIGON per vedere Van Thieu

La visita non era prevista - Annunciata ieri dopo l'incontro con gli ambasciatori USA in Asia e i colloqui con Bunker e Abrams a Bangkok



BANGKOK - Trascinato a viva forza dai poliziotti, l'uomo che ha gettato lo scampolo nel corio che accompagnava Nixon al suo arrivo in Thailandia, lanciando verso il presidente americano una bottiglia

BANGKOK, 29. Il presidente americano Nixon ha presieduto stamane una riunione di otto ambasciatori ed incaricati d'affari degli Stati Uniti in Asia...

Un commento del «Nhan Dan»

Un nuovo trucco per continuare l'aggressione USA

Le tesi del presidente Nixon non fanno che continuare la politica aggressiva in Asia

HANOI, 29. Il viaggio in Asia del presidente Nixon è oggetto oggi di un lucido commento dell'organico del governo nordvietnamita...

Il governo USA dichiara

«Abbiamo le armi batteriologiche e chimiche e le useremo»

WASHINGTON, 29. Costretto dalle ripetute denunce di parlamentari e organizzazioni giapponesi e tedesche e dall'allarme che si era diffusa nella stessa opinione pubblica degli USA...



SCAMBIO DI PRIGIONIERI NEL M.O.

Giornata calda sul fronte egiziano-israeliano dopo gli importanti combattimenti degli ultimi giorni. Combattimenti si sono svolti tuttavia sulla linea del Giordania. Nella zona di Ashdod Yaacov è stato aperto il fuoco tra una pattuglia israeliana e la parte araba...

Gli obiettivi del nuovo governo di Lima

Alvarado: il Perù verso l'uguaglianza e la giustizia

Discorso programmatico del presidente peruviano in occasione della Festa nazionale - Giudizio delle «Isvestia» - I nuovi rapporti coi paesi socialisti

LIMA, 29. Parlando alla radio peruviana in occasione della festa nazionale, il presidente della Repubblica Juan Velasco Alvarado ha auspicato che venga redatta una nuova costituzione che egli ha detto, muti le strutture economiche del paese preparandolo per «una rivoluzione nazionale»...

La crisi italiana sulla stampa inglese

Il «Times»: la DC deve decidersi alle riforme

Non c'è più spazio per i rinvii e per la politica dei compromessi - Il rapporto con i comunisti in un editoriale del «Financial Times»

LONDRA, 29. Il problema dell'Italia è quello di far fronte alla realtà. La politica del rinvio ha fatto ormai il suo tempo. Non c'è più spazio per l'evanescente e per la fuga dietro il paravento dei compromessi...

DALLA PRIMA PAGINA

Piccoli

si sono pronunciati in favore di un governo DC PSI. Dalla relazione di Piccoli - prima di lui Rumor - avvenuta sui 24 giorni di trattative...

Trapani

una cosa è sicura, e lo dichiaravano tutti questa mattina: se l'incontro non avrà luogo, il centro di tutto questo...

DC - PSI

Prima della seduta della direzione, i dirigenti del governo hanno avuto una mattinata di lavoro con la delegazione del PSI...

A Londra

Denunciata la scomparsa dello scrittore Kuznetsov

LONDRA, 29. Lo scrittore sovietico Anatoly Kuznetsov sarebbe sparito da Londra. È stato visto l'ultima volta nel suo albergo ieri notte, poi è scomparso senza lasciare tracce...

Raddoppiati in due anni i detenuti nel Sudafrica

JOHANNESBURG, 29. La popolazione delle prigioni sudafricane si è raddoppiata in due anni. Tale è la situazione che il giudice della Corte Suprema della provincia del Capo, J. H. Steyn, ha suggerito nel corso di un'allocuzione radiolevisiva di non più incarcerare i colpevoli di crimini minori...

Advertisements for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the Rome office.